N. 275 — Mercoledì 4 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 4 Ottobre — N. 275

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca di Roux Stagliano, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Estero — Qualunque destinazione 52 26 9

Supplementi, fuori ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in Arena del giornale Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

QUEL CHE DEVE FARE L'ITALIA
IN CINA.

(Dal nostro incaricato speciale).

Shanghai (Cina), 20 agosto.

L'importanza del movimento della Cina coll'estero ha ormai raggiunto un tale sviluppo da destare la cupidigia di tutte le nazioni del mondo.

Una tale situazione deve suscitare naturalmente anche in noi italiani il vivo desiderio di entrare nella grande gara e tentare con tutti i mezzi più corretti ed adeguati d'importare su questi immensi mercati una parte della nostra esuberante produzione nazionale.

E' vero fino ad un certo punto, che la nostra industria per diversi articoli, come ad esempio: la cotonate, i metalli, le macchine, i colori d'anilina, gli aghi, le conserve alimentari, non è ancora in grado di lottare in questi paesi colla concorrenza estera, specialmente dell'Inghilterra, Germania e degli Stati Uniti d'America; ma è un grave errore il credere che per tutto il resto, il mercato dell'Estremo Oriente ci debba restar chiuso o che soltanto ci sia riservata la supremazia nell'importazione dei maccheroni, come taluni invidiosi stranieri amano ripetere.

Vi è qui posto anche per l'Italia, ma questo posto bisogna saperlo prendere e presto, ed una volta conquistato, mantenerlo con tutte le forze di cui disponiamo.

Disgraziatamente i nostri industriali si dimostrarono sinora molto restii dall'*impiegarsi*, come essi dicono, in operazioni commerciali con paesi così lontani come sono la Cina ed il Giappone, da essi poco o nulla conosciuti, come d'altra parte manchiamo pure, ed insisto specialmente su questo punto, sia in Estremo Oriente che in altre regioni, di una organizzazione commerciale simile a quella che, in pochi anni, ha valso al commercio tedesco uno sviluppo veramente fenomenale.

I consoli d'ordinario, avendo altre occupazioni, per loro più importanti, non possono aver molto tempo disponibile per attendere alla compilazione dei rapporti dettagliati e precisi sul commercio dei paesi ove risiedono; del resto i medesimi non potranno mai fare il lavoro serio e proficuo, che per contro possono facilmente eseguire buoni agenti commerciali famigliarizzati col paese.

Purtroppo uno dei tarli che abbiamo avuto sinora si è che i nostri industriali si rifiutarono generalmente di produrre per un mercato determinato nelle condizioni speciali e precise dal medesimo richieste, pretendendo invece d'imporre al consumatore straniero i loro prodotti tali quali essi li fabbricavano pel consumo interno.

A questo riguardo i cinesi sono molto esigenti ed amor più i giapponesi che qualsiasi altro popolo, ed è affatto inutile l'offrir loro una data merce se non è precisa in tutto e per tutto a quella che da molti anni ritirano da altra provenienza; ed una Casa può avere il rifiuto della merce spedita se non si è attenuta esattamente alle prescrizioni date circa l'imballaggio e la piegatura delle pezze.

Inoltre il negoziante asiatico intende di essere sempre provvisto largamente di campioni, ed a questo riguardo i nostri fabbricanti si dimostrano d'una parsimonia eccessiva, che contrasta poco favorevolmente colla liberalità dei loro concorrenti, non riflettendo che questo solo fatto basta spesso ad allontanare un buon cliente, col quale si potevano fare numerosi ed importanti affari.

Sono questi alcuni dei molti dettagli, la cui inosservanza per parte degli industriali e produttori italiani, compromette, quando non impedisce totalmente, il collocamento delle loro merci in questi paesi.

Gli sbocchi commerciali non si creano da loro stessi, ed oggigiorno meno che mai, coll'formidabile concorrenza industriale che esiste fra i differenti paesi.

Se i nostri fabbricanti dunque vogliono trovare un mercato importante nell'Estremo Oriente, è indispensabile che se lo aprano essi stessi e l'unico mezzo pratico e serio che loro permetterà di arrivare a questo risultato, è di avere sul posto degli agenti capaci di collocare i loro prodotti e direttamente interessati a farli conoscere, in luogo di servirsi, come si praticò finora di Case intermediarie di Londra e di Amburgo, che esportano per loro conto, mettendo sulle merci tanto d'etichetta « *made in Germany* » o di « *made in England* »; base che naturalmente compariva in Italia quando non possono farne a meno, e che quindi sono sempre disposte di dare la preferenza, appena lo possono, ai prodotti consimili del loro paese.

Dirò dunque ancora una volta che il commercio italiano può, se vuole, occupare un posto importante nell'Estremo Oriente, ma per conseguire ciò è indispensabile si spediscano merci adatte a questi paesi, e siano eseguite le ordinazioni colla massima esattezza e puntualità.

Circa i prezzi, questi non devono venir aumentati allorquando le ordinazioni vengono ripetute, dopo fattane la prova.

Insomma, gli esportatori italiani devono mettersi ben in mente che questi compratori non sono dei *negri*, ai quali si può vendere facilmente qualsiasi sfrido di merce di magazzino, ma sono per contro dei commercianti astuti e potenti, che insisteranno per avere quanto hanno ordinato.

Il cinese è un popolo nato pel commercio, pel quale ha un genio speciale, come lo dimostra il fatto che, dovunque i cinesi si impiantarono, sia nelle Indie orientali olandesi che in Birmania, nel Siam, in Cocincina, al Tonchino, in poco tempo riuscirono ad avere il monopolio di tutti i rami del commercio, lasciando agli indigeni i lavori faticosi.

In altra mia dirò del commercio d'importazione e d'esportazione di Shanghai.

C. Bracco.

La partenza di Pelloux per Monza.

I commenti nel mondo politico.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

La partenza improvvisa dell'on. Pelloux per Monza forma anche stasera oggetto dei più disparati commenti. Da fonte ministeriale si afferma che egli si recò a Monza unicamente per affari di ordinaria amministrazione o per la firma di parecchi decreti che non ammettevano alcuna dilazione.

Invece fra gli oppositori si fanno supposizioni contrarie, osservandosi che i decreti amministrativi si spediscono alla firma senza che occorra un viaggio apposito del presidente del Consiglio. Questo viaggio si ritiene essere la conseguenza di discussioni o deliberazioni prese nel Consiglio di ieri sera.

Vi ha anche chi vuole che l'improvvisa andata a Monza si riferisca al dissenso esistente sopratutto tra i ministri sonniniani e l'on. Visconti-Venosta; ma questa voce mi viene recisamente smentita da fonte competente, dalla quale mi si assicura che nel Consiglio di ieri l'accordo dei ministri fu completo.

I commenti della stampa.

I giornali romani si fanno eco di tali disparati giudizi. Secondo l'*Avanti!* l'onorevole Pelloux sarebbe andato a Monza per conferire col Re circa la convenienza o meno di sciogliere la Camera dei deputati e convocare i Comizi a tamburo battente.

L'*Italia* dice che l'on. Pelloux si sarebbe recato a Monza a prendere gli opportuni accordi circa i provvedimenti da adottarsi contro l'Estrema Sinistra, ove questa riprendesse l'ostruzionismo.

Invece l'*Agenzia Italiana* si dice in grado di affermare che il Consiglio deliberò la riapertura della sessione e che l'opinione prevalente fu anzi di affrettarla, tantochè essa avverrà certamente nella prima quindicina di novembre.

LE ONORANZE A F. CRISPI

La Stefani ci comunica da **Palermo**, 3:

Lo sbarcadero e la banchina presentano un colpo d'occhio magnifico. Numerosa folla attende l'arrivo dell'*Elettrico*, mentre molte barche con cittadini, Società e Musiche inalberanti navi portò. Il senatore Della Verdura, presidente del Comitato, circondato da tutte le Autorità civili e militari in grande tenuta, senatori, deputati, notabilità cittadine e dell'isola in lancie municipali ed in altre lancie elegantemente addobbate muovono incontro all'*Elettrico* che entra nel porto alle 9,20.

Appena l'*Elettrico* getta l'ancora viene circondato dalle barche, donde partono frenetici applausi. La Bande sonano inni. Il Comitato per le onoranze e le Autorità salgono a bordo a salutare Crispi, che quasi subito discende nella lancia municipale colle Autorità. La folla numerosa nelle barche e sulle banchine prorompe in frenetiche acclamazioni. Allo sbarcatoio trovavasi la folla sempre più numerosa che accolse Crispi entusiasticamente.

I cantonieri in gran tenuta fanno il servizio d'onore. Crispi, quasi trasportato dalle braccia, prende posto, coi senatori Della Verdura e Paternò, nella vettura municipale circondata dalla Società dei reduci e da folla plaudente. Si organizza il corteo preceduto da tutte le Associazioni politiche e operaie con bandiere, gonfaloni e Musiche.

Segue la carrozza di Crispi, seguita da quelle delle Autorità e notabilità. La carrozza, tra folla immensa, può appena muoversi al passo. Crispi ringrazia e saluta commosso.

La carrozza di Crispi arriva all'*Hôtel des Palmes* alle 10,15.

Le Associazioni e Musiche sfilano sotto i balconi acclamando Crispi affacciasi al balcone accolto con ovazioni e, benchè estremamente commosso, pronunzia le seguenti parole:

« Le vostre musiche mi ricordano due fatti gloriosi: 1849 e 1860. La mia vita fu consacrata al bene del Paese ed al servizio della Monarchia. Le mie labbra non possono esprimere i sentimenti del cuore, che sono con voi, come voi siete con me. Vi bacio tutti. » Indi Crispi, sempre acclamato, rientrò nel suo appartamento.

I commenti dei giornali radicali.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,25:

I giornali radicali continuano ad attaccare vivamente Crispi.

L'*Avanti!* intitola l'articolo *Il fenomeno Crispi*. L'articolo termina: « Negli omaggi resi al Crispi è dunque un sentimento che deriva da un alto interesse politico, e del quale forse non tutti coloro che partecipano alle feste si rendono esatta ragione.

« Crispi ha trovato il metodo che conveniva alla vità delle nostre maggioranze e lo ha trovato naturalmente, non per perspicacia e per riflessione, ma col proprio istinto di giacobino degenerato. Il suo giacobinismo era soddisfatto dalla dittatura. Che questa fosse apparente e non reale, probabilmente non risultava all'uomo. Francesco Crispi riserva inconsapevolmente gli impulsi delle classi e delle clientele dirigenti; li faceva propri e li credeva nati nell'anima sua. »

L'*Italia* constata che domani a Palermo, più che a Crispi, si inneggia al crispismo.

I commenti dei giornali crispini.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23,25:

La *Tribuna* pubblica un articolo apologetico di Crispi, difendendolo dagli attacchi mossi contro di lui.

L'articolo termina: « Gli amici nella buona e nella mala fortuna, auguriamo oggi lunga vita per gloria degli ideali che egli rappresenta. »

La *Tribuna* pubblica pure il fac-simile litografico della lettera di Crispi a Primo Levi, datata da Napoli 18 agosto 1892, nella quale si legge:

« Io sono nato il 4 ottobre 1810 alle ore 21,35 d'Italia e fui battezzato il giorno 8 nella chiesa Materna di Ribera. La politica avrebbe dovuto logorarmi, perchè nessuno ha sofferto più di me. Bastano gli undici anni di esilio, reso doloroso da tre ingiuste espulsioni. Anche oggi, nonostante la tarda età, sono costretto a lavorare, quantunque dovrei aver diritto al riposo. Ho guadagnato molto ed ho sciupato gran parte dei lucri professionali o del patrimonio avito. Vivo oggi come 35 anni addietro. »

Il *Fanfulla* pubblica un medaglione di Crispi constatando che le feste di domani avranno anche il significato di protesta perchè « noi italiani — dice il giornale — vogliamo mettere in tutto un po' di malizia e di secondi intenti. »

Il *Popolo Romano* scrive testualmente: « Come avviene per coloro che entrano vivi nella immortalità, Crispi, dopo un fortunoso avvicendarsi di glorie e di immeritate angosce, è degnamente giudicato dalla coscienza nazionale che trova in una sintesi nella solenne e memoranda manifestazione che oggi la Sicilia fa al suo primo cittadino. »

Veramente noi non comprendiamo affatto il significato e la utilità delle solenni feste tributate da Palermo a Crispi e la fragorosa rivendicazione dei suoi meriti fatta da una parte del giornalismo romano.

E' vero che in certe circostanze è dopo dimenticare le colpe degli uomini che hanno avuto parte notevole nella storia di una nazione, per ricordarne soltanto i meriti e le opere compiute a pro della patria.

Ma, francamente, non ci pare ancora giunto questo momento per Crispi.

Troppo recente è il verdetto di un Giurì di onorati uomini parlamentari il quale deplorava il festeggiato d'oggi perchè esso possa venire dimenticato da tutta la nazione.

Anzi il vedere tributato così caloroso onoranze ad un deputato il cui fatto che sembra dovere eccitare ira e sdegno in quelli che furono avversari del Crispi ed alienargli sempre più l'opinione pubblica della maggioranza del paese.

Altra sorte non poteva oggi aspettarsi Crispi se non l'oblio. La sua tarda età sembrava dovesse almeno questo garantirgli: l'oblio delle colpe commesse, le quali furono troppo grandi perchè possano essere cancellate per le stramberie di un manipolo di aderenti.

Gli amici suoi non hanno compreso che il riposo e la quiete erano oggi le ricompense migliori per ciò che Crispi aveva operato nel passato a pro del Paese. Non dovrebbe ora meravigliare se molti, offesi da onoranze che a loro possono sembrare scandalose, ricominciassero una acerba campagna contro un uomo che, per gli anni gravi e per il passato patriottico, sarebbe pietà risparmiare.

Sul discorso d'oggi di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,35:

Gli amici di Crispi smentiscono che egli pronunci domani un discorso di opposizione e dicono che Crispi, dopo i ringraziamenti soprattutto al duca della Verdura, ricorderà il seguente episodio:

« La mattina del 1° gennaio 1861, per ordine della Polizia, i carabinieri si recarono nell'abitazione di Crispi per arrestarlo. Affacciatosi alla finestra, Crispi chiamò la guardia nazionale, il cui solerte intervento, frugando i messi della Polizia, impedì che si compiesse una sopraffazione partigiana.

« Il popolo, eccitato, voleva sollevarsi; il capo della Polizia stava per ordinare che si caricasse la folla, quando lo disuasero il generale Brignone ed il pretore (cosa il capo dei Mamiliani) duca Della Verdura.

« Grazie ai Consigli di quest'ultimo, si potè dimostrare in Palermo che sotto il regno di Vittorio Emanuele la legge era rispettata e l'èra dei soprusi era stata chiusa per sempre. »

Gli amici aggiungono che, ricordato questo episodio, Crispi dichiarando imperi le parole alla espressione della sua riconoscenza, abbracerà gli amici del Comitato. Così la semplice cerimonia avrà un termine.

I partiti popolari di Napoli contro Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 16,30:

Il Comitato dei partiti popolari pubblica un manifesto protesta contro il banchetto all'onorevole Crispi, ricordando la forma violenta ed i fasti della politica crispina. Il manifesto porta le firme dei deputati Mirabelli, Pansini, Altobelli ed altri.

La Giunta di Palermo da Crispi.

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 3:

Alle ore 4,30 la Giunta comunale si recò in forma ufficiale a visitare Crispi.

Baccelli a Crispi.

Roma, 3, ore 22,30. — Il ministro Baccelli ha inviato a Crispi il seguente telegramma:

« Il tuo vero e libero amico esulta alle grandiose accoglienze onde l'isola generosa, che va lieta dei tuoi natali, festeggia il tuo ottantesimo anno. Lo Sicilia, questa eroica terra dai miracoli popolari, onorando te onora se stessa. »

L' « album » a Crispi a Livorno.
In memoria di Cavallotti.

Ci telegrafano da Livorno, 3, ore 20,35:

L'*album* all'on. Crispi raccolse 5937 firme, fra cui 200 firme di signore.

***

La Autorità proibirono la dimostrazione a favore di Cavallotti.

Domani i radicali deporranno numerose corone sulla lapide a Cavallotti. Si pubblicherà un numero unico e si terranno conferenze commemorative.

I progetti di legge da ripresentarsi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,10:

L'*Agenzia Italiana* dice che il Consiglio dei ministri di oggi deliberò intorno alla scelta dei progetti da presentarsi alla riapertura della Camera. Secondo l'*Agenzia* vi sono alcuni progetti d'ordine, la cui ripresentazione è una necessità amministrativa; e fra essi vi è la proposta d'aggiunta all'articolo 111 *bis* del regolamento interno della Camera, col suaccennato decreto 22 giugno da convertirsi in legge.

Sarebbe inoltre decisa per ora la ripresentazione dei seguenti progetti: sulla autonomia delle Università, degli istituti e delle scuole superiori; sui prestiti per la esecuzione delle opere concernenti la pubblica igiene; la proroga della legge per concedere prestiti ai Comuni per la costruzione degli edifici scolastici; le modificazioni alle leggi per la applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile; sulla maggiore spesa per la partecipazione all'Esposizione di Parigi; sui provvedimenti di polizia ferroviaria; sui ritardi dei treni. Altri progetti si aggiungeranno in seguito, e per tutti si domanderà che essi vengano ripresi allo stato di relazione.

I radicali e il processo delle urne.

Roma, 3, ore 15,40. — All'associazione democratica Giolitti Turati-Arnaudi, in un'assemblea che aveva per oggetto il processo delle urne, si votò un ordine del giorno invitante la democrazia a non restare indifferente; e si deliberò di nominare una Commissione incaricata di studiare i mezzi occorsi a difendere l'indipendenza e la libertà del Parlamento.

La questione cinese.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,15:

Alla Consulta si dichiara che qualunque notizia sparsa circa la questione cinese non è vera. Il Consiglio dei ministri non se ne occupò avendo già preso in proposito fino dallo scorso agosto tutti i provvedimenti che si richiedevano per attuare il programma che vi avevo già annunziato e che consiste nel non occuparo la baia di San-Mun e nel non iniziare nessuna impresa militare.

Italia e Cina.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore [illegible]:

Telegrafano da Pechino che la politica indecisa del Governo italiano è laggiù molto criticata.

La opinione generale sembra essere che l'unica via ora aperta all'Italia è di migliore ciò che la Cina vuole concedere o di indicare precisamente le sue pretese ed insistere su di esse.

I cinesi non credono che la proposta attuali dell'Italia siano puramente commerciali e pacifiche. L'aumento della squadra italiana in Cina li conferma in questa opinione.

I fallimenti dei commercianti.

Roma, 3, ore 21,30. — La Corte d'Appello di Lucca ritenne che l'emissione di un titolo bancario non costituisce quella professione abituale e quell'esercizio di atti di commercio nella quale soltanto si concreta la qualità di commerciante e per cui solo si può incorrere nel fallimento.

I CASI DI FRANCIA

La procedura per il processo di complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 16,20:

L'interrogatorio degli accusati del gruppo realista innanzi all'Alta Corte di giustizia, è aggiornato in seguito a domanda degli avvocati di ottenere prima in comunicazione tutti i documenti dell'incartamento.

Infatti stamane nel momento in cui si dovevano interrogare i realisti, i loro avvocati reclamarono più insistentemente di quanto prima non si fosse fatto anche i documenti i quali, pur non facendo parte dell'istruttoria del giudice Fabre, erano stati sequestrati in seguito.

Bérenger finì per cedere, cosicchè gli interrogatorii sono stati rinviati per una settimana circa, finchè il nuovo incartamento sia pronto.

Oggi poi Ployer, *huissier* dell'Ordine degli avvocati, si recò da Bérenger, sostenendo il diritto della Difesa di consultare anche i documenti non uniti alla procedura, perchè estranei al complotto. Egli disse che in mezzo ad essi i difensori potevano trovare quanto occorreva per ristabilire il vero carattere dei fatti. Bérenger si riserbò di rispondere all'ostruzionismo ora cominciato, pur dando prova di una notevole condiscendenza.

Un complotto per sorprendere sull'Eliseo.
Cavaignac presidente della Repubblica.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 21:

Si era annunciato che fra i testi addotti da Bérenger era stato compreso Bertol Graivil, corrispondente parigino della *Indépendance Belge*. La causa della citazione era una corrispondenza nella quale si raccontava di una riunione tenuta da Cavaignac, Quesnay, Roget ed altri alla vigilia dei funerali di Faure.

Nella adunanza si discusse di tentare un colpo di mano contro l'Eliseo e di proclamare Cavaignac presidente della Repubblica.

Bertol, ottenutane la autorizzazione dalla persona che gli fece il racconto, ne rivelò il nome a Bérenger, il quale evidentemente lo interrogherà.

Si annuncia ora che Bérenger avrebbe spiccato mandato di comparizione contro Grosjean, nella casa del quale si sarebbe tenuto il conciliabolo suddetto. Grosjean è quel giudice del Tribunale di Versailles che fu sospeso per tre mesi dalla carica per indebita intromissione nell'affare Picquart.

L'imbarazzo di Bérenger.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 23:

Si commenta la situazione imbarazzante in cui si è posto Bérenger, riconoscendo il diritto degli imputati di non essere interrogati finchè la Difesa non abbia presa visione dell'intero incartamento, mentre già si procedette all'interrogatorio del gruppo di Déroulède. E si dice che la Difesa di questo gruppo intenda perciò di chiedere l'annullamento dell'intera procedura.

Galliffet compromesso coi realisti?

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 16,20:

L'*Intransigeant* pubblica due disegni riproducenti due fotografie fatte a Marienbad, raffiguranti il generale Galliffet insieme al principe d'Orléans.

Lo stesso giornale afferma che alla vigilia dell'entrata di Galliffet al Ministero della guerra il rappresentante del principe d'Orléans pagò un debito di Galliffet che saliva a 100,000 franchi, altrimenti il creditore minacciava uno scandalo.

La marcia degli scioperanti su Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Creusot**, 3:

La situazione si è aggravata. Gli scioperanti persistono nel volersi recare a Parigi, onde reclamare presso il Governo.

***

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22,30:

Il prefetto della Senna e Loire, avendo dichiarato che egli impedirebbe la carovana degli scioperanti attraverso la Borgogna e l'Ile de France fino a Parigi, progettata per venerdì, riesce probabile che gli scioperanti vi rinuncieranno, sapendo che tanto non si potrà eseguire; ma trarranno da ciò argomento per protestare.

Il deputato radicale Gillet tentò invano di dissuaderli.

Oggi è arrivato il deputato Viviani, amico e partigiano di Millerand. Gli scioperanti lo accolsero con acclamazioni, ma egli si mostra riservatissimo. Fosso Millerand lo mandò per dissuaderli dalla marcia su Parigi e per difenderlo dalle accuse onde fu fatto segno dagli scioperanti.

Una protesta contro le feste di Carmaux.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22:

Si organizza per domenica prossima una grande manifestazione-protesta contro le recenti feste socialiste di Carmaux ed i discorsi anti-militaristi che vi furono tenuti da Jaurès. Presiederà la manifestazione l'ammiraglio Ricunier, deputato ed ex-ministro della marina.

Per un libro di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22:

Il rappresentante di una Casa libraria di New York ha detto ad un redattore della *Presse* di avere avviate trattative con Dreyfus perchè questi scriva un libro. Egli soggiunse che la Casa non badera ad un mezzo milione in più od in meno pure di avere il libro.

Un reclamo inglese contro il figlio di Mercier.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 16,30:

L'*Aurore* racconta che il figlio del generale Mercier, il quale ha una missione in Africa per conto del Governo francese, avrebbe fatto catturare sul territorio inglese un portatore che era fuggito. Avutolo nelle mani lo avrebbe fatto fucilare.

Per tale fatto l'Inghilterra porse reclamo per via diplomatica alla Francia.

Fra Inghilterra e Transvaal

I boeri prendono l'offensiva.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Il Comitato liberale del Transvaal telegrafò a Krüger esortandolo ad entrare nella via pacifica aperta da Devonshire col suo discorso.

Si crede che gli inglesi mantorranno la difensiva.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Dispacci dal Natal esprimono il timore che i boeri prendano l'offensiva oggi o domani. I boeri hanno 5000 uomini e 15 cannoni a Janaturet, e 4000 uomini alla fattoria Muller. Hanno inoltre occupati posti sul Limpopo e sul Buffalo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Bloemfontein**, 3:

I burghers di Bloemfontein si riunirono oggi sotto le armi a Bainsvlei.

***

La *Stefani* ci comunica da **Capetown**, 3:

Allrichè, comandante dell'artiglieria dell'Orange, marcia in direzione di Kimberley.

L'ira dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Lourenzo Marques**, 3:

Una folla di boeri obbligò alla stazione di Machadorp i profughi giunti colla ferrovia del Transvaal a togliersi il cappello mentre i boeri cantavano l'Inno nazionale. Inoltre la folla maltrattò, calpestò e prese a calci parecchi inglesi. Un individuo restò ferito da una coltellata.

Le miniere d'oro arrestate.
Pro e contro la guerra.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 19:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio:

« Johannesburg, 2. — Il proclama del 29 settembre nel quale si dice che l'esercizio delle miniere continuerebbe ed i minatori sarebbero protetti in tempo di guerra è annullato dal commissario delle miniere, che invita i sudditi inglesi a partire al più presto possibile. »

***

Il Comitato di guerra terrà seduta stasera.

Sembra che sia già stabilito nei suoi particolari un piano d'attacco, d'accordo collo Stato d'Orange.

L'agente inglese a Pretoria non ha ancora abbandonato Pretoria. Ma si ritiene imminente l'abbassamento della bandiera inglese.

Intanto continuano le manifestazioni pro e contro la guerra.

Il Parlamento, che il Consiglio prossimo dei ministri delibererà di convocare pel 17 corrente, concederà un credito di sette milioni di sterline.

Tutti i liberali combatteranno il progetto. Essi ricordano che una guerra consimile ha fatto perdere l'America agli inglesi; e temono che questa guerra non debba segnare la perdita del Sud-Africa per l'Inghilterra.

Il cardinale Vaughan pronunciò una predica veramente contro la guerra, dicendola un delitto nazionale.

Nella Colonia del Capo le donne ed i fanciulli stanno firmando una petizione alla regina contro la guerra.

Un rifiuto degli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **New York** 3:

Il presidente dell'Orange tentò di ottenere l'appoggio di Mac Kinley. Questi, però, rifiutò, stante le buone relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Guglielmo scrive alla regina Vittoria.
Metodi inglesi per abbreviare la guerra.
L'invenzione di Marconi a profitto degli inglesi.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 18,20:

La *National Zeitung* conferma che l'imperatore Guglielmo ha scritto una lunga lettera alla regina Vittoria, eccitandola ad impedire una lunga e sanguinosa guerra.

***

L'*Allgemeine Zeitung* ha da Londra, che i preparativi enormi che fa l'Inghilterra — sproporzionati alle forze che il Transvaal può mettere in campo — sono dovuti al divisamento di soffocare al più presto ogni velleità di difesa nei boeri, minacciandoli con forze imponenti. Con questo mezzo l'Inghilterra è persuasa di risparmiare gli orrori di una lunga guerra.

***

Le *Neueste Nachrichten* hanno da Londra che fu interpellato Marconi per esperimentare, durante la guerra, col a profitto delle navi inglesi, il suo telegrafo senza filo, ma che egli non avendo ancora risposto (in questi giorni è a Nuova York per preparare gli apparecchi per la regata anglo-americana) si crede non accetterà.

UN COMPAGNO D'ACCADEMIA
DI VITTORIO ALFIERI

(Le "Memorie di viaggio„ di Edmund Rolfe, esq.)

Chi ha presente la mirabile autobiografia alfieriana ricorda quale giudizio pronunziasse l'immortale tragico intorno agli anni d'*incivilimento* passati nell'Accademia di Torino. Certo l'istituto, ideato nel 1669 da Carlo Emanuele II, non era più nella seconda metà del secolo XVIII quale l'aveva voluto il suo fondatore, e tanto più ora lontano dall'odierno carattere spiccatamente militare e di speciale avviamento alle armi dotto. Però, anche ammettendo che, in quel lungo periodo di pace che seguì in Piemonte alla guerra di successione austriaca, il grandioso edificio, eretto sui disegni di Amedeo di Castellamonte, accogliesse più damerini che giovani desiderosi d'intraprender sul serio la carriera delle armi, bisogna riconoscere che l'Alfieri, non meno severo verso se stesso che verso gli altri, esagerò in questa prima parte dell'autobiografia, come in parecchie altre, per dare forse maggior risalto al poderoso sforzo autodidattico degli anni della tarda giovinezza.

Se per la storia dell'Accademia Militare, dal 1816 in poi, noi possediamo una guida preziosa nel bel libro del generale Rogier, e per i primi anni dell'istituzione ci soccorre un lavoretto documentato dall'infaticabile barone Claretta, scarse sono le notizie che ci rimangono intorno all'Accademia nel secolo decimottavo, quando, attratti dalla sua fama, vi accorrevano e nobili paesani e forestieri, ed essa era diventata, scrive il maledico Sainte-Croix, segretario della Legazione francese a Torino, autore d'una mordace relazione sulla Corte di Savoia, « *une honnête auberge où le soin de leur éducation est le moindre objet du gouvernement* ». Scarso, si intende, all'infuori della testimonianza alfieriana.

Si fu quindi non senza viva curiosità che, casualmente capitato sott'occhio in una pubblicazione inglese assai recente una pagina autobiografica di un accademista contemporaneo dell'Alfieri, mi posi a leggerla colla speranza, a dire il vero, di trovarvi assai più particolari che non mi fu dato rinvenirvi. Qualcosa d'interessante potei però raccapezzarvi, e poichè la testimonianza dall'accademista del « primo appartamento » concorda in parte con quella del pensoso giovanetto, già fin d'allora odiatore di tiranni e di privilegi, costretto dal suo « terzo appartamento » a veder le sfacciate preferenze usate ai paggi di Corte ed agli allievi forestieri, e dalla sua narrazione esce fuori qualche altro ragguaglio sul Piemonte e sull'Italia di quei tempi, farò conoscere ai lettori della *Stampa* ciò che mi pare più atto a destare la loro curiosità.

Edmund Rolfe, esquire (titolo questo, com'ognun sa, corrispondente all'incirca al nostro « cavaliere di nascita »), di Heacham Hall, nella contea di Norfolk, intraprese a ventidue anni, nell'aprile del 1759, il solito viaggio del continente, che fin da quei tempi si riguardava dalle doviziose famiglie inglesi quale obbligatorio complemento di educazione. Dopo aver percorsa una parte dell'Europa centrale, giunse a Torino il 31 agosto di quell'anno, ed entrato all'Accademia, vi rimase quasi ininterrottamente fino all'aprile del 1761.

Le prime pagine del suo *Continental Diary*, o, come l'intitola l'editore che l'ha ritrovato tra vecchie carte di famiglia, di questo *Old world journey* — viaggio del buon tempo antico, — sono dedicate a descriver Torino, facendo rilevare, com'è solito in tutti i viaggiatori, la regolarità delle vie, l'uniformità delle costruzioni, la comodità dei portici. Segue una descrizione della cittadella con brevi cenni dell'assedio del 1706 e di altri edifizi notevoli. Il Palazzo Reale è « veramente magnifico ed elegante all'interno », tanto che si vuole che « pochi sovrani in Europa siano alloggiati con maggior buon gusto e comodità del re di Sardegna ». Bella la collezione di pitture, e specialmente ciò che proviene dalla così detta quadreria del principe Eugenio.

Del teatro Regio pare che il nostro Rolfe fosse piuttosto assiduo frequentatore. Lo descrive minutamente, insistendo in special modo sulla praticità di certa macchina per trasportare cavalli e carri al piano della scena, come pure sui mezzi usati per allungare la scena di quaranta piedi. Così nella stagione di carnovale del 1761 potè vedersi rappresentata una battaglia, in cui uno squadrone di sessanta cavalli attaccava e si ritirava con altrettanta regolarità quanto l'avrebbe potuta usare in piazza d'Armi.

« Attigua al teatro — soggiunge — è l'Accademia fondata da Carlo Emanuele II per l'educazione della sua nobiltà ed anche per accogliervi forestieri, che vi vengono per apprendervi gli esercizi cavallereschi. Tutta la nobiltà del paese passa per l'Accademia, prima di ottenere qualsiasi posto a Corte o nell'esercito. E' divisa in tre diverse classi, la prima per i forestieri, la seconda per quelli del paese, che hanno raggiunta una certa età e son già passati per la terza classe, che è come una scuola di ragazzi, che imparano il latino e ricevono la solita educazione che è impartita ai ragazzi. »

Degli studi fatti, il nostro non dà conto, neanche di quei certi esercizi cavallereschi, cui più tardi anche l'Alfieri, in compagnia di altri di quella « colluvie di settentrionali », si diede con tanta passione.

Forse il Rolfe preferiva studiare direttamente la vita. « Le donne — egli scrive — sono (a Torino) vivaci e molto piacevoli, dopochè si sono un po' fatte nella pratica del mondo. La galanteria è assai in voga qui, ma con più riguardo che nel rimanente d'Italia. Le ragazze sono messe in monastero a sette anni e vi rimangono finchè si maritino; prima delle nozze, l'uomo che dovrà essere loro marito appena un paio di volte l'avranno veduto. Quindi si capisce come le convenienze più che l'inclinazione regolino queste faccende. Dopo le nozze le donne hanno ancora da imparare tutte le arti di società, come il ballo, la musica, ecc., perchè in monastero la materia principale è la religione. »

I giovani del « primo appartamento » erano invitati a Corte, ma è Corte « più do-

vota che allegra », e quindi, oltre all'opera seria in teatro, di divertimenti vi sono appena tre balli alla Reggia, i così detti « balli d'alcova », cioè *en petit comité*. L'ordine dei balli era il seguente: « prima il Duca e la Duchessa di Savoia (poi Vittorio Amedeo II) ballano un minuetto, quindi il Duca del Chiablese e la prima principessa del sangue, il Principe di Carignano colla seconda principessa, la terza principessa col primo scudiero. Ballano di poi gli scudieri, gli accademisti ed i gentiluomini della Corte. Tra un minuetto e l'altro si ballano due contradanze inglesi, e così si va innanzi. Il ballo principia alle 6 e finisce alle 10 in punto. »

Maggior pompa si spiega nelle cerimonie della Settimana Santa, la lavanda dei piedi, le processione del Giovedì Santo, la visita delle chiese. Il Rolfe, protestante, biasima, e non a torto, il realismo di certi episodi della processione, ove si vedono penitenti carichi di grosse croci e pesanti catene, altri colle braccia in croce, altri che si flagellano finchè sian tutti grondanti sangue. Invano si è tentato metter un freno a questo barbaro costume: è troppo profondamente radicato.

Del dialetto il Rolfe dà queste giudizio: « Il linguaggio piemontese è un misto di francese e d'italiano; non è ridotto a regole grammaticali, e quindi è una specie di gergo usato solo nella conversazione, ma bisogna ammettere che talvolta è molto espressivo e raggiunge forza superiore a quella di molte altre lingue ». L'italiano si adopera nelle prediche, nel foro, negli affari; il francese nelle segreterie di Stato e nelle conversazioni.

Severissimo ed ingiusto si dimostra il Rolfe nel dipingere il carattere dei piemontesi, gran giocatori, di poca buona fede, illetterati. Per sostenere la sua tesi racconta due aneddoti. Ad un gentiluomo inglese fu rubata destramente la tabacchiera dalla tasca: recatosi dal governatore a denunziare il furto, n'ebbe la seguente risposta: « Se v'è stata rubata da un ladro di professione, forse potrete ricuperarla; ma se vi fosse carpita da un uomo *comme il faut*, non la rivedreste mai più ». E per dare un'idea dell'ignoranza di certe persone della buona società, ricorda, e questa è più verosimile, che, quando la squadra francese fu assalita dalla squadra inglese nel passaggio dello stretto di Gibilterra, un gentiluomo della Corte di Sardegna uscì tutto stupito a dire che non capiva perchè mai l'ammiraglio francese per recarsi in America non avesse presa un'altra strada.

In principio di settembre del 1760 il nostro Rolfe lasciò per poco l'Accademia per recarsi ad assistere alle splendide feste date a Parma in occasione del matrimonio dell'infante figlia di Don Filippo di Borbone con un arciduca austriaco. Le feste durarono quindici giorni, ma il concorso fu minore dell'aspettazione; però la Corte fu molto brillante, stupendo lo spettacolo d'opera, meravigliosi i fuochi artificiali. Verso la fine del mese, dopo un brevissimo soggiorno a Milano, rientrava a passar l'inverno nell'Accademia.

La primavera successiva, in compagnia di alcuni altri compensani e sotto la guida di qualche alo di manica larga, il Rolfo s'avviò a Venezia, indugiandosi per via a Milano e a Verona a visitar monumenti e a frequentar teatri, entusiasta specialmente del teatro di Verona. Le impressioni di Venezia non fu per giù quelle dei molti altri viaggiatori che in quel tempo visitarono la regina dell'Adriatico, i palazzi, le chiese, l'arsenale, le gondole e particolarmente la libertà delle maschere, il ridotto e la facilità delle avventure.

Lasciata Venezia il 18 maggio, proseguì il viaggio in Italia, fermandosi là dove le fiere permettevano uno strascico di carnevale e brillanti stagioni teatrali. Così a Padova, a Vicenza, a Parma. In quest'ultima città specialmente fiorivano allora gli spettacoli, tanto da farne per decorazioni, musica e balli una delle migliori « stagioni » d'Italia. Parma era una vera Accademia di ballo. I migliori ballerini uscivano da quel teatro e « certo — dice il Rolfe, che pare m'intendesse — presto potrà fornire tutta l'Italia di buoni ballerini come ora fa Parigi ». Lamenta però a Parma il prezzo altissimo fatto pagare ai forestieri al teatro, per le carrozze, per ogni cosa. Ciò che il cittadino paga quindici soldi — il posto al teatro, ad esempio — il forestiero lo paga sei o sette volte tanto. Lamenta questo che da altri viaggiatori stranieri di quel tempo si venne elevare: il che prova che certe piaghe, che si vorrebbero guarire dai benemeriti promotori di una riforma dell'« industria dei forestieri » non sono cosa di ieri.

Da Parma per Reggio, Modena, Bologna, si diresse a Firenze, ma vi si fermò poco. Volendo perfezionarsi nell'italiano, scese fino a Siena — altra coincidenza alfieriana — e vi si trattenne sette settimane, compiacendosi della tranquillità di quella vita universitaria che gli rammentava Losanna. Città cara agl'inglesi in quel tempo era Livorno: era naturale che il Rolfe vi facesse un piccolo soggiorno, tornando poi a Firenze per Pisa e Lucca. Visitata un po' a modo Firenze, completò il suo giro in Italia con il viaggio di Roma e di Napoli, donde nella primavera del 1762 s'avviò a tornare in patria.

Ivi visse, occupando cariche onorifiche nella sua contea e curando l'amministrazione delle sue tenute, fino al 1817. Molti anni dopo la sua morte, un suo pronipote, E. Neville-Rolfe, nel frugare tra vecchie carte di famiglia, mise la mano sul diario del viaggio sul continente del suo bisavolo. Antico amatore e conoscitore dell'Italia, il Neville-Rolfe, che è attualmente console britannico a Napoli, dopo aver descritto in un primo volume *Naples in 1888*, ne ha dedicato due anni or sono, un altro a Napoli sul finire del secolo XIX *(Naples in the Nineties)*. Alla descrizione segnata a vivace dei costumi napolitani contemporanei, ha aggiunto il diario del suo bisavolo, che per quanto breve, incompleto ed in qualche parte superficiale, è sempre una testimonianza non trascurabile sull'Italia della seconda metà del secolo decimottavo.

Giuseppe Roberti.

Il Concordato spagnuolo.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,30:

In seguito a varie conferenze che il prunnuzio a Madrid, cardinale Nava, ha avuto coi ministri spagnuoli, un accordo completo è intervenuto sulle nuove convenzioni da stringersi fra la Curia pontificia e quel Governo.

L'accordo riguarda principalmente il nuovo assetto delle diocesi e la loro dotazione e viene così a modificare il concordato vigente sino dai tempi della regina Cristina.

La firma della Conferenza dell'Aja.

Roma, 3, ore 21,5. — Ricorderete che l'Italia, la Germania e l'Inghilterra si riservarono di firmare le conclusioni della Conferenza dell'Aja. Ora il nostro Governo decise di firmare fra pochi giorni la Convenzione.

L'obbligo di assicurare gli operai.

Roma, 3, ore 21,25. — La Corte di Cassazione di Roma decise che l'obbligo della assicurazione degli operai sugli infortunii sul lavoro è imposto al capo della costruzione, cioè a colui che ne ha assunta la esecuzione ed in mancanza di questi a colui la nome e per conto del quale la costruzione fu eseguita.

La cedibilità degli stipendi.

Roma, 3, ore 21,30. — Insieme con altri, anche il progetto sulla cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati si ripresenterà alla Camera dei deputati, sebbene ancora il Governo non abbia presa una formale decisione in proposito. Il progetto sarà leggermente modificato, estendendosi il diritto della cessione anche ai privati.

I presidenti del Congresso degli orientalisti.

Roma, 3, ore 23. — Stasera gli orientalisti si riunirono all'Università, ed elessero presidente onorario il senatore Ascoli.

Si elessero poi circa settanta presidenti, fra cui i professori Guidi, Grassi e Degubernatis.

Nuovi notai.

Roma, 3, ore 23. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce un posto di notaio nei Comuni di Belangero e di Pollone.

Per le statue al palazzo di giustizia.

Roma, 3, ore 15,40. — Lacava, aderendo alle molte richieste pervenutegli, ha prorogato di un mese i termini del concorso per i bozzetti delle statue al palazzo di giustizia.

Bollettino Militare straordinario.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 3, ore 23.

Una puntata straordinaria del *Bollettino Militare* reca stamane le promozioni fatte e le disposizioni prese in occasione del 20 settembre.

Allieri, maggiore nel 30° fanteria, è trasferito nello Stato Maggiore e destinato al II Corpo d'armata — Barbè, capitano di fanteria nello Stato Maggiore a Novara, ausiliarista per età — Gilli, colonnello nel 4° alpini id. — Dagnese, tenente-colonnello nel 23° fanteria, id. per sua domanda.

Dubouloz, colonnello nel 42°, è nominato comandante il 4° alpini.

Arma di fanteria. — Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Cigliana, in Stato Maggiore, nominato comandante il 6° bersaglieri; Janer, del 4°, id. al 42°; Allieri, del 74°, id. al 71°; Pascale, del 15°, id. al 54°; Garrazino, dell'81°, id. all'8°; Caporali, dell'88°, id. al 28°; Sanzio, dell'89°, id. al 15°.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Ronchini, del 15°, destinato al 4°; Ragazzoni, dell'89°, a Bozio, del 6° alpini, continuano ivi.

Capitani promossi maggiori: Garbazzi del 78°, destinato al 12°; Orgera, del 33°, id. al 54°; Rossi, del 7° bersaglieri, id. al 10° bersaglieri; Ingrosso, del 17°, id. al 19°; Tognaccini, del 17°, id. al 20°; Diaz, di stato maggiore, id. al 25°; Caputo, id., id. al 84°; Vanzo, id., id. al 32°; Bottili, id., id. al 7°; Bellazzi, applicato alla Divisione di Alessandria, id. al 35°; Braglia, del 2° bersaglieri, id. al 21; Dini, del 31°, id. al 2°; Javarone, del 19°, id. all'81°; Paolucci, del 18°, id. all'8°; De Gennaro, di stato maggiore, id. all'82°; Malavasci, dell'87°, id. al 20°.

Tenenti promossi capitani: Marenco, del 45°, destinato al 45°; Bollati, del 46°, id. al 79; Ciantti, del 91°, id. al 85°; Triolo, del 79°, id. al 82°; Giannone, del 24°, id. al 23°; Capponi, del 42°, id. al 41°; Martinengo, del 79°, id. al 1° bersaglieri; Casalini, dell'81°, id. al 46°.

Sottotenenti promossi tenenti: Ilanti, del 44°, Denaticis, del 93°, Buglinati, del 45°, Fiorini, del 40°, Salaris, del 20°, destinato al 81°; Gotta, del 2°, id. al 51°; Maroder, del 82°, id. all'80°; Santoro, del 21°, id. al 22°; Paganini, del 1° alpini, id. al 74°; Cirincione, del 7°, id. all'81°; Carbonecchi, del 35°, id. al 76°; Bruni, del 22°, id. al 77°; Bordò, dell'81°, id. al 15°; Aragno, del 12°, id. al 23°.

A Galli, capitano in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa per un altr'anno — Troglia, tenente-colonnello del 23°, è esonerato dalla carica di relatore — Micozzi, maggiore nel 10° bersaglieri, è messo a disposizione — Mazza, capitano nel 30°, è nominato applicato allo stato maggiore d'Alessandria — Frotani, capitano nel 48°, è trasferito al 4° alpini.

Arma di cavalleria. — A Carron-Cevasco, tenente in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa per un anno — Gnelli, tenente nei cavalleggeri *Roma*, è promosso capitano e destinato ai cavalleggeri *Umberto I*.

Arma di artiglieria. — Giovanelli, tenente-colonnello del 17°, è nominato comandante del 16°.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Goria, della Scuola di applicazione, è destinato all'11°; Barbera, comandato all'artiglieria a Torino al 12°; Zirilli al 6°, è destinato al Comando di Verona.

Tenenti promossi capitani: Burgna, dell'8°, è destinato al 5°; Battistoni, del 2°, è destinato alla Direzione a Torino; Siurani, del 7° da fortezza, è destinato alla Direzione a Torino; Butta, del reggimento da montagna, è destinato alla 3ª Brigata da fortezza; Saletta, dall'Accademia militare è destinato alla 6ª Brigata; Merlo-Pich, al 5° è destinato all'8°.

Sottotenenti promossi tenenti: Cucci, della quinta brigata da costa.

Nel corso speciale degli allievi della scuola dei sottufficiali all'Accademia Militare, sono nominati sottotenenti: Bunica, sergente del 21°, destinato al 22°; Vitale, id. al 5°, destinato al 6°; Ragazzoni, id. al 6°, destinato al 16°.

Penna, capitano all'8°, è promosso maggiore — Furno, maggiore al 2°, è trasferito al 17° — Bazzu, capitano al 15°, è trasferito alla Scuola d'applicazione — Cattaro, capitano alla 6ª da fortezza, è trasferito alla 5ª da fortezza — Molteda, capitano in Africa, è trasferito alla 6ª da costa — Cantoni, tenente nel 17°, è trasferito nell'artiglieria a cavallo — Musso, tenente in artiglieria da montagna, è trasferito all'Accademia Militare.

Arma del genio. — Lada, tenente colonnello al 2°, promosso colonnello — Ronardi, id. alla Direzione di Spezia, collocato a disposizione e comandato alla Sottodirezione autonoma di Messina.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Mazza, del 5°; Kuntze, della Direzione di Spezia; Pentolongo, della Direzione di Alessandria.

Murielle, sergente del 3°, nominato sottotenente.

Personale del Distretti. — Bedini, capitano al Distretto di Torino, è promosso maggiore al Distretto di Belluno — Bonco, tenente a Paria, id. a Vercelli — Ferrari, capitano a Vercelli, id. a Torino.

Personale delle fortezze. — Soldi, tenente colonnello comandante il forte di Susa, è promosso colonnello comandante il forte di Altare e Vado — Negroli, tenente-colonnello comandante il forte Zuccarello (Genova), è incaricato del comando del forte di Susa.

Corpo sanitario. — Biabbio, tenente-colonnello medico all'Ospedale militare di Ancona, è esonerato da tale carica e nominato direttore dell'Ospedale militare di Alessandria.

Corpo del Commissariato. — Retondo, tenente-colonnello, direttore al IV Corpo, è promosso colonnello commissario, continuando dev'essere Gaia, maggiore commissario al II Corpo, promosso tenente-colonnello id.

Corpo contabile. — Zanardi, capitano al 1° alpini, è collocato in ausiliaria per sua domanda — Moraglia, capitano all'Ospedale di Savigliano, è collocato in ausiliaria per ragione di età — Caccia, capitano all'Ospedale di Torino, è promosso maggiore — Perris, tenente al 70°, è destinato al 71° — Verrua, tenente al Panificio di Torino, è trasferito al Panificio di Milano — Marniga, tenente in Stato cavalleria, è trasferito all'Ospedale di Savigliano — Gennari, tenente nel Distretto di Spoleto, è trasferito al 1° alpini.

Impiegati civili. — Carlandi è nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato alla Direzione di Torino — Stefanini, capo-tecnico di terza classe alla Fabbrica d'armi di Torino, è promosso alla seconda classe.

Ufficiali in congedo. — A Carlioni, capitano di fanteria in servizio temporaneo al 1° alpini, è concesso l'aumento sessennale — Rota, sergente allievo-ufficiale nel 4° fanteria, è nominato sottotenente di complemento al deposito di Alessandria — E' revocata la nomina di Casinidi, tenente di fanteria del deposito di Novara, ed è trasferito allo stesso grado ed anzianità alla milizia territoriale del Distretto di Milano — Daria, tenente di fanteria del Distretto di Ivrea, in data le dimissioni — Manzi, sottotenente di fanteria a Torino, è considerato dimissionario dal grado.

La morte dell'ammiraglio De Amezaga.

I funerali.

Ci scrivono da Castelletto d'Orba, 3:

Ieri è morto l'ammiraglio Carlo De Amezaga, notissimo fra le più eminenti personalità dell'Italia marinara.

I fatti da lui compiuti durante la sua lunga carriera in pro del paese non si contano.

Nella notte del 22 novembre 1876, durante il bombardamento di Cartagena, si trovava al comando della nave *Ancona*, e riescì a salvare più di cinquecento donne e ragazzi.

Dovunque egli tenne sempre alto l'onore del nome italiano, anche in occasioni difficili, e specialmente nelle colonie Sud-Americane il suo nome era garanzia di prestigio per il nostro Paese.

***

Roma, 3, ore 22. — I giornali pubblicano necrologie dell'ammiraglio De Amezaga, esaltandone le virtù patriottiche e la lunga gloriosa carriera.

***

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 24:

I funerali del contrammiraglio De Amezaga avranno luogo in forma privata, per volontà dell'estinto.

Una Commissione di studenti è partita per Castelletto d'Orba, per rappresentarvi la Scuola superiore navale, di cui egli era direttore.

I Principi di Napoli a Perugia.

Perugia, 3 *(Stefani)*. — I Principi di Napoli giungeranno qui per visitare l'Esposizione Umbra e le grandiose opere cittadine nella mattina del 12 ottobre, trattenendosi due giorni.

La scomunica dei coatti di Tremiti

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 15,30:

Intorno alla ribellione dei coatti dell'isola di Tremiti, sulla quale si telegrafò ai giornali si hanno i seguenti particolari. Il motivo della ammessa fu l'esclusione di un coatto ritardatario dal lavoro in cui essi sono occupati.

I coatti sopettarono della istigazione di una guardia carceraria. Contro di questa tutti inveirono, cercando di disarmarla. Accorsero altre sette guardie con cui si ingaggiò una zuffa; i coatti si difesero chi con pietre e chi con altre armi.

Una rivoltellata ferì alla gamba un coatto. L'esasperazione raggiunse il colmo, sicchè accorse la truppa, innanzi a cui i coatti si ritirarono nei dormitori, donde tolsero i catenacci alle porte per impedirne la chiusura.

In seguito uscirono, si rifiutarono di rientrare alla solita ora, al tramonto del sole, chiedendo di protrarre la libera uscita fino alle ore 21. Accorse un picchetto armato.

Si arrestarono quattordici dei più riottosi i quali furono trasportati a Lucera.

La morte della principessa delle Asturie.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22:

Dispacci da San Sebastiano confermano che Enrico d'Orléans aspira alla mano della principessa delle Asturie, ma ha rivali, fra cui Luigi Napoleone.

Disgrazia ferroviaria in Germania.

La *Stefani* ci comunica un **Amburgo**, 3:

Nella stazione di Klosterbee di Amburgo un treno viaggiatori in arrivo penetrò fra le truppe di reclute allora arrivate e che uscivano dai vagoni di un altro treno. Sette feriti gravemente e ventitrè leggermente.

Timori inglesi di un colpo di mano della Russia sulla Persia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 17:

In questi giorni 6000 uomini di truppa, sotto il comando del generale Zobelow, si sono concentrati verso la frontiera persiana. L'ambasciatore inglese — scrivono le *Peterburskija Viedomosti* — impressionato da questo movimento militare che succede proprio mentre l'Inghilterra ha le sue migliori forze impegnate contro il Transvaal, ne chiese spiegazione al cancelliere Murawiew. Questi spiegò all'ambasciatore inglese che l'avanzata del Corpo di truppa era già decisa fin da sei mesi fa, ma che era sempre stata ritardata per questioni d'amministrazione. In quanto allo scopo dell'inoltrarsi della truppa verso il confine persiano, è semplicemente quello d'impedire alle numerose bande di predoni persiani di seguitare ad inoltrarsi sul territorio russo, danneggiando non poco le popolazioni.

***

A questo proposito leggiamo nel *Daily Telegram* di Londra:

« Il nostro corrispondente da Tiflis ci parla della preponderanza sempre crescente dei russi in Persia, e non ci nascondo il pericolo di un colpo di mano per parte della Russia, la quale vorrebbe stabilire definitivamente la sua influenza in Persia, distruggendo quella che l'Inghilterra si credè con molti sforzi. »

I congedi di Francesco Giuseppe al Ministero Thun.

Vienna, 3 *(Stefani)*. — La *Wiener Zeitung* pubblica diciassette lettere autografe dell'imperatore. Questi rileva con elevate parole i servigi resi dal Ministero Thun, accenna alle decorazioni conferite o alla nomina dei nuovi ministri. La lettera dell'imperatore diretta a Thun esprime la sua piena riconoscenza per la sua patriottica devozione. Dice che egli compie i suoi doveri in condizioni difficilissime.

Nelle lettere dirette agli ex-ministri De Ruber, Bylandtdelreidt e Knial, l'imperatore dice che si riserva di richiamarli al servizio dello Stato.

I nuovi ministri austriaci.

Vienna, 3 *(Stefani)*. — I nuovi ministri prestarono, stamane giuramento nelle mani dell'imperatore che ha rinunciato alla carica di Neuberg.

Le accoglienze della stampa al Ministero austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 23:

La *Neue Freie Presse* crede che gli cechi, passando all'Opposizione, non potrebbero contare sull'appoggio degli altri gruppi della Maggioranza.

Il *Vaterland* saluta il conte Clary come uomo integro e di buona volontà e gli augura un felice successo.

Il *Deutsche Volksblatt* mette in guardia il partito popolare cattolico contro la Opposizione annunziata da parte degli cechi.

La *Deutsche Rundschau* dice che purchè nel discorso del Trono si dicano piene garanzie ai tedeschi, anche i radicali si opporrebbero nelle elezioni dei delegati alla prima votazione del Compromesso.

Il *Wiener Tagblatt* dice che politicamente sarebbe poco cavalleresco creare da d'ora delle difficoltà al Ministero.

L'*Arbeiter Zeitung* osserva che è difficile formare sul momento un Gabinetto migliore di questo, che comprende alcuni funzionari distinti.

La *Politik*, organo del partito dei vecchi cechi, spera che la solidarietà della Destra rimarrà intatta anche dopo risolta la crisi, e la vita del Ministero sarà breve.

Nel Ministero spagnuolo.

Madrid, 3 *(Stefani)*. — Il generale Ascarraga ha prestato giuramento.

L'insurrezione al Venezuela.

Caracas, 3 *(Stefani)*. — Il capo insorto Castro si è impadronito di Coraccas, che è in mano sua.

Il compromesso pel Venezuela.

Parigi, 3 *(Stefani)*. — Il Tribunale arbitrale per la delimitazione della frontiera anglo-venezuelliana emise oggi ad unanimità la sentenza che costituisce il compromesso in favore del Venezuela.

Le uniformi e le camicie di Guglielmo II.

Il deputato tedesco Smidt, un giorno in cui si parlava dinanzi a lui dell'imperatore Guglielmo, si lasciò trarre ad apprezzamenti irriverenti sulla mania che questo sovrano ha di cambiare più spesso d'uniforme che di camicie.

Ora il Tribunale di Magdeburgo ha condannato il deputato malcdino a tre anni di prigione e gli ha tolto i diritti politici.

Italiani uccisi da un'esplosione.

L'*Arabo* di Nuova York reca dispacci da Tuxedo, N. Y., che informano che un'esplosione di dinamite, avvenuta insieme tempo ai certi lavori di scavo in corso in queste vicinanze, fece numerose vittime tra una squadra di braccianti italiani ivi impiegati.

Enormi pezzi di roccia colpirono i disgraziati che si trovavano presso alla mina: due dei quali non si è potuto apprendere i nomi, rimasero schiacciati in modo che sarà difficile l'identificazione. Antonio Gino, oltre all'aver mutilata parte della mano sinistra, è stato contuso in varie parti del corpo, e altri due lavoranti hanno riportato pure delle ferite.

Lo scoppio intempestivo è stato causato dalla miccia troppo corta, che non lasciò alla squadra addetta ai lavori tempo sufficiente per mettersi al sicuro.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote di d'Artagnan

La vita che si vive

Nell'epoca dei torbidi armeni, il sultano, per accontentare gli ambasciatori europei, e per dare una novella prova della sua paterna bontà, ordinò ai suoi alti funzionari di lasciare pacificamente tirare il fiato anche agli armeni.

In quale alto conto sia stata tenuta l'ordine del mezzo lunatico imperatore lo dimostra un documento che il patriarca armeno ha fatto pervenire al sultano.

Risulterebbe da questo documento che tutti gli armeni che si recano a Costantinopoli trovano subito, appena arrivati, due gendarmi, che loro offrono alloggio *gratis* in una delle prigioni della grande città.

Il trattamento non è, se si vuole, molto splendido.

Il *confort* lascia alquanto a desiderare.

Nelle camere non ci sono nè letti, nè sedie, nè tavoli, nè panche. Le finestre sono leggiadramente ornate di bellissime cortine tessute da industriosi ragni.

Se qualcuno arrischia qualche timida osservazione per la troppa semplicità dell'arredamento, gli si risponde:

— E' la moda turca, caro mio; lo stesso sultano, vedete, non possiede che un solo..... Divano. Del resto, dormendo per terra si ha il gran vantaggio di non cadere dal letto.

In quanto al vitto, il sultano non può purtroppo, in questi tempi di scarsa pecunia, permettersi il lusso di pensarci.

Egli è però tanto squisitamente gentile che permette ai suoi ospiti di nutrirsi a loro spese.

In questo modo ognuno può mangiare quello che gli pare e piace..... al guardiano.

Chi poi non ha dei denari da spendere, allora è assicurato contro tutti i disturbi digestivi.

Ebbene, nonostante questa liberalità sultanesche, gli armeni hanno ancora il coraggio di lagnarsi.

Si lagnano segnatamente di essere privati della libertà.

E non vogliono conto questi incontentabili che il sultano lascia loro la più ampia libertà di reclamare.

Che cosa vogliono di più, per la venerata barba di Mahmetto?

***

Da una pregiata rivista facciamo, se vi piace, un piccolo salto fino agli Stati Uniti, e più precisamente in una prigione dello Stato di Iowa.

Questo stabilimento è retto a sistema cosidetto graduale; vi sono, cioè, tre categorie di detenuti. Il nuovo giunto entra nella categoria seconda, e vi resta in prova per qualche mese.

Se si comporta bene, allora viene promosso alla prima categoria; in caso contrario discende nella terza.

I prigionieri della prima categoria sono vestiti di grigio, e ammessi, fra gli altri privilegi, a prendere i loro pasti a mense speciali, nel refettorio carcerario, a scrivere una lettera per settimana, a ricevere le visite degli amici una volta al mese e le lettere ed i giornali secondo il criterio del loro custode.

I prigionieri della seconda categoria sono vestiti di *pluid*, ed hanno diritto alla *mile* di *manger*; possono scrivere una volta ogni quindici giorni e ricevere visite una volta ogni sei settimane.

Quanto ai prigionieri della terza categoria sono vestiti di panno a striscie, mangiano nella loro cella, non possono nè scrivere nè ricevere visite, e non possono ricevere notizie dal di fuori senza permesso speciale.

Come si vede, il problema della conquista del pane e del companatico non è molto difficile nello Stato del Iowa.

Con un piccolo suicidio anche il più povero assassino ha assicurato non solo un sicuro sostentamento, ma ancora tutte quelle altre piccole comodità che rendono bella la vita.

***

Gli amori di Goethe.

Il poeta — dice un suo biografo — fu innamorato almeno una ventina di volte, dai dieci ai settant'anni.

L'episodio amoroso, forse più importante della vita del poeta, fu la relazione con Federica Brion, figlia di un pastore protestante, di Sesenheim: le pagine che il Goethe stesso scrisse sopra quell'affetto sono d'una squisita semplicità e rendono tutta la poesia di un idillio tedescamente sentimentale. Ma, compiuti gli studi, Goethe si allontanò, lasciando Federica in un mare di profondo dolore; ella non si volle mai maritare, dicendo che il cuore che era stato amato da Goethe non poteva più capire affetto per gli altri.

Otto anni dopo, Goethe, già celebre, correva a cavallo alla volta di Sesenheim, e rivedeva un'altra volta Federica; questa, alla vista inattesa, rimase senza parole, poi ad un tratto si gettò fra le braccia del giovane uomo con tanto impeto di passione, che — dice il Goethe — i loro nasi si pestarono: epilogo prosaico che il poeta poteva risparmiarsi di tramandare ai posteri!

***

La penultima.

La baronessa Sofonisba è in cerca d'una serva.

Ieri glielne si presenta una, e la baronessa fra l'altre le domanda:

— Avete già servito nelle grandi case?

— Oh signora! si figuri che quella dove stavo ultimamente era di otto piani, senza mezzanino.

***

L'ultima.

Un servo modello.

— C'è in casa il signor Biagiolini? — domanda uno presentandosi alla porta.

— Che cosa desidera?

— Ho qui un cordiale.....

— Il padrone è uscito un'ora fa.

— ..... Un cordiale che mi promise di pagarglielo.

— Ma è tornato un mezzo minuto, si accomodi pure.....

Io per tutti.

Il ricorso dei socialisti espulsi dalla Svizzera.

Abbiamo da Lugano, 2:

I socialisti italiani Cinelli, Jotti, Speroni, Tedeschi, espulsi dalla Svizzera nella scorsa primavera, presentarono un ricorso al Consiglio federale contro tali espulsioni.

Ora la Commissione appositamente nominata per esaminare i ricorsi ha deciso di domandarne al presidente della Camera la discussione nell'entrante settimana.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Avvelenati dai funghi.

ROMA, 2. — Ieri l'altro certa Lupi Pantina, d'anni 30, coi figli Luciano, di anni 9, e Angelo, di 5, il cognatino Tommaso Bucci, di anni 11, si recò in piazza d'Armi, ove raccolse dei funghi.

Tornata a casa, Pantina cucinò i pericolosi vegetali e li mangiò coi figli e col Bucci.

Nella notte furono colti da atroci dolori e ieri mattina, alle 6,30, costretti a farsi ricoverare all'Ospedale di Santo Spirito.

Assassinato per venticinque lire.

AVELLINO, 3. — Il contadino venticinquenne Giuseppe Parisi, accompagnato da un suo compaesano, Andrea Forniciola, si recò a Senerchia per riscuotere certo denaro per caparra di un lavoro.

Riscosso il denaro, per la fisistenza del Forniciola, il Parisi si decise, assottando, di riprender la via di Palomonte; e s'incamminarono dopo aver bevuto vino.

Il mattino seguente, intanto, al bivio di Palomonte, presso il ponte di Prano, fu trovato da un contadino il povero Parisi, col capo mozzato da un colpo di accetta.

Furono tosto informati i carabinieri di Colliano ed il pretore di Laviano, e le prime indagini assodarono che il delitto non potè essere compiuto che la sera innanzi, alle 23.

Per ulteriori indizi, raccolti poi con diligenza dal brigadiere dei carabinieri Vitale, della stazione di Calabritto, si è accodato che il Forniciola è appunto l'assassino. Egli avrebbe ucciso il compagno per depredarlo delle venticinque lire riscosse a Senerchia.

Cadde da un dirupo ed annegato.

LECCO, 2. — Ieri, verso le ore 13, il signor Maggi Battista, sessantenne, di Parè, frazione di Valmadrera, fu riva al lago, uscì di casa, dopo aver pranzato, per recarsi a visitare la sua fornace, situata più oltre il paese, pure in riva al lago.

Nell'attraversare uno stretto sentiero, corrente sopra una erta scogliera, a picco sul lago, o in causa di capogiro, o di un inciampo, cadde, e, non potendo trovare punto d'appoggio, rotolò nel lago.

Non molto lungi trovavasi in una barca un villeggiante con alcuni suoi bambini, ma in causa del lago molto agitato pel vento e la pioggia che imperversavano a quell'ora, ed anche per essersi i bambini spaventati, non potè riuscire ad avvicinare il naufrago, che così perì miseramente.

Una truffa ingegnosa.

MILANO, 3. — Tempo addietro sulle quarte pagine di alcuni giornali compariva un avviso il quale diceva che una Compagnia italo-belga esponente all'Esposizione di Parigi cercava personale istruito, con serio referenze, per occuparlo nel periodo appunto dell'Esposizione. I ricorrenti dovevano rivolgersi al signor Couty, abitante a Bruxelles, in via Lacken, 131.

Numerosi furono coloro che scrissero a questo signor Couty offrendo l'opera loro, e tutti qualche giorno dopo ricevettero una circolare poligrafata che li avvertiva che la Società prima di assumere il ricorrente voleva assumere informazioni sul suo conto. Per ciò spedivano quattro lire, che sarebbero servite per le spese.

Naturalmente chi aveva fatto trenta fece trentuno, e spedì le quattro lire.

Ma dopo qualche tempo, non ricevendo più risposta di sorta, per quante lettere fossero spedite, furono incaricate persone dimoranti a Bruxelles di informarsi della cosa.

Ma le risposte furono sconfortanti, perchè si seppe che questo Couty altro non era che un truffatore, il quale si era intascato il denaro.

Ventiquattr'ore in balia delle onde.

PORTO FERRAIO, 2. — La bilancella *Santa Liberata*, proveniente da Marciana Marina, diretta a San Vincenzo, comandata dal padrone Zecchini Pasquale, col marinaio Pierolmi Giovanni, colpita da fortunale nel canale di Piombino, naufragò.

I marinai attaccati alla chiglia della bilancella rovesciata, spinta dal vento, rimasero in balia dei flutti per circa 24 ore, finchè avvicinati dalla torpediniera 100, comandata dal tenente di vascello Stranges, furono salvati e qui condotti, rimorchiando la bilancella in questa capitaneria.

X Congresso della Società frenatica italiana.

Il 10 ottobre si inaugurerà in Napoli il X Congresso nazionale dei medici alienisti italiani. Le sedute del Congresso e le Conferenze dimostrative si terranno nella grande sala dell'Istituto Tecnico e dureranno sino al 14.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

3 ottobre. — (Giudiziario). — **Agitazioni contro le esportazioni antifillosseriche.** — I proprietari dei vigneti sul confine tra Valmadonna e Valenza, e più precisamente a Valle Rota, si oppongono vivamente ai lavori di esportazione per la fillossera.

Stamane partirono a quella volta delegati di pubblica sicurezza e carabinieri e le squadre poterono lavorare protette dalla forza.

Oggi si vede così il prefetto per farsi un giusto criterio della situazione.

I contadini dicono: « Abbiamo fatto una splendida raccolta; noi nostri vigneti non v'ha filloserra. »

Il Governo venne informato per telegrammma di questi fatti, richiamando la sua attenzione sulla gravità del momento.

IRA.

3 ottobre. (Gius). — **Omicidio commesso.** — Oggi si è eseguito, in seduta straordinaria, il sorteggio consigliare; erano presenti sedici consiglieri sotto la presidenza del sindaco cav. uff. avv. G. Andrea Negro.

Dopo varie altre deliberazioni, viene approvato in seconda lettura, un mutuo di Lire 112,000 da contrarsi colla Cassa per le Case di Torino al tasso del 4 1/2 0/0, somma addetta all'acquisto del palazzo ora di proprietà degli eredi conte Mathis di Carrisana.

CANELLI.

3 ottobre. (p. p.). — **Il prete scomunicato don Paolo Miroglio** parte a Canelli domenica prossima per tenere due conferenze sulla nuova fede religiosa da lui predicata e sulla opportunità della presidenza del matrimonio civile sul religioso.

— Orribili; ma spero che mio zio le ignori sempre.

— Povera, povera creatura!

Tuttavia, come se quell'evocazione avesse dissipato la loro serenità, e poichè cominciava ad imbrunire, James prese congedo. Lady Patrick volle ricondurlo, facendolo passare pel giardino. Aveva tante cose a dirgli! tante raccomandazioni a fargli!

— A domani! — gli disse sorridendo, stendendogli la mano attraverso i ferri, — ma ricordatevi: calma e..... calma.

(Continua).

Spettacoli di mercoledì 4 ottobre.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *Faust* — Ingresso L. 1.50.

GERBINO (Comp. drammatica Rossi-Montrezza), ore 20,15: *I due Sergenti* — L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia Milanese Ferravilla), ore 20,15: *L'assassino e la napoletana; El sur Federin ai bagni; Scena e concetto musicale; El Pecoppa in Tribunal* (Serata Ferravilla) — L. 0 70.

BALBO (Compagnia comica Francioli), ore 20,30: *La gavettes di Torino*; Duetti eccentrici; *El dua de la Affrisana* — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *Vitorio e'l ore a Turin* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Le tappe di un soldato dal pie dell'Alpi a Roma; La chapa Turon* (scherzo infantile) — L. 0 30.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore più grandi partita — Funzionerà il totalizzatore.

PALAZZO DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 26) — Esposizione del concorso per la testa di Gesù Cristo — L. 0 50.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (45)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

— Dove andiamo, milady, — disse ella colla massima buona f

CUNEO.

4 ottobre. — Per la difesa contro la filossera. — La deputazione provinciale ha deliberato di proporre al Consiglio il mantenimento dello stanziamento per la difesa contro la filossera da fissarsi a disposizione della Ispettorale, di mantenere il fondo per le guardie antifillosseriche e di dare in proprio adesione pel concorso provinciale nell'istituzione d'una nuova guardia nel Cuneese.

— **Il Consiglio provinciale** è convocato per lunedì prossimo a convegno straordinario per la ripresa della sessione ordinaria.

L'on. Cortese a Calizzano.

Calizzano, 3 ottobre.

Domenica scorsa, festosamente ricevuto, fu qui il professor Giacomo Cortese, deputato del Collegio di Cairo Montenotte.

Gli venne pure offerto un banchetto splendidissimo, al quale presero parte tutte le notabilità del paese.

Alle frutta, dopo brindisi vari di rallegramenti e di auguri, si alzò il deputato Cortese, esponendo la sua condotta politica e quanto per il Collegio aveva potuto fare dal 1876 ad oggi. Parlò per oltre un'ora, tanto acclamato ed applaudito più volte. Spiegò i suoi ultimi voti alla Camera, augurandosi che il Ministero possa, all'iniziarsi dei lavori parlamentari, ascoltare la voce del Paese, che vuole riforme economiche.

Criticò la troppa facilità con cui, per sola ragione politica, si procede ai movimenti prefettizi. Disse che il popolo italiano è sazio di politica e vuole della savia amministrazione.

Aggiunse che, invece di troppe leggi nuove, bisognerebbe applicare con giustizia quelle che esistono; e che l'efficacia delle leggi non dipende tanto dalla intrinseca bontà quanto dallo spirito con cui sono applicate.

Rispondendo ad un accenno fatto da un precedente oratore, toccò le principali riforme politiche che s'impongono come una necessità.

Fra le acclamazioni generali fece col brindare all'avvenire di Calizzano, che è la Svizzera del Collegio di Cairo Montenotte, augurandosi che l'amicizia leale fra lui ed i suoi elettori abbia ad essere durevole e salda e possa inspirarsi, come sempre, agli interessi più vitali ed alle grandi idealità della patria.

Alla sera vi fu una bellissima illuminazione.

Al lunedì egli visitò i Comuni di Bardineto e di Massimino, incontrato a grande distanza dalla popolazione dei due Comuni, che volle accogliere il suo amato rappresentante.

Reati e Pene

Il grande processo per corruzione elettorale

nel Collegio di Nizza Monferrato.

(Tribunale Penale di Acqui).

Udienza antimeridiana del 3 ottobre.

Acqui, 3 ottobre.

(Cuni) — La sala, alle 9, è ancora deserta, e pare preparata per una grande rappresentazione, mercè le lunghe file di seggiole sulle quali dovrebbero sedersi gli attentatori imputati. Dovrebbero: perchè si prevede che pochi di essi risponderanno all'appello.

Incominciano a giungere parecchi avvocati, dei quali molti appartengono al Foro torinese.

Si preannunziano importantissimi incidenti, uno dei quali, la ricusazione dei giudici, potrebbe trovare maggior fondamento, cosicchè il processo dovrebbe venire rinviato, il che molto sarebbe opportuno per raggiungere la prescrizione.

Il Tribunale entra alle 9,30, ed il presidente fa la chiama degli imputati, dei quali molti hanno disertata la sedia, chiamati altrove dalle vendemmie.

E' presente l'on. Garotti, il quale è difeso dagli avvocati C. F. Ruggieri di Torino ed Accusani.

Dei contumaci di ieri si presentò solo il signor Perasso Secondo.

Gli accusati, in gran parte contadini, prendono posto rumorosamente, ma poco dopo alcuni di essi si abbandonano (a braccia a Morfeo, o leggono i giornali, incuranti della lunga dottissima discussione giuridica ingaggiatasi tra le parti.

Il presidente dà lettura d'una lettera dell'avv. Erasmo, difensore d'elezione dell'on. Garotti, il quale trovasi a Cagliari per la discussione d'una causa penale; chiede un rinvio di tre giorni.

Anche il Consiglio di disciplina dei procuratori d'Acqui inviò per la sospensione brevissima della causa, per alcuni incanti che devono aver luogo in questi giorni.

Il Collegio difensionale non acconsente al rinvio della causa.

Et promissio boni viri est obbligatio. La Difesa aveva promesso di fare..... un fuoco di fila d'incidenti, e dopo quelli di ieri oggi ne riprende un nuovo, che, come già vi dissi, è importantissimo.

Si trovò attenta in questa questione la Parte civile Tarasco, rappresentata dall'avvocato Orsini. Infatti quest'ultimo rifà la storia della ricusazione dei giudici ora sedenti fatta dal Tarasco, perchè questi giudici dovettero presenziare altri processi di corruzione elettorale di questo Collegio; chiede il rinvio della causa. Ed invero, ricusati i giudici d'Acqui, poichè il Tribunale non poteva più comparir, giudice su tale ricusazione il Tribunale di Casale, che la respinse. Ma il Tarasco inoltrò appello, e l'oratore dimostra come, essendo pendente tale appello, i giudici non possono sedere in questo processo.

Il P. M., conte Buman, respinge le asserzioni dell'avv. Orsini, inquantochè — egli dice — la ricusazione in linea civile e la ricusazione in linea penale sono rette da norme diverse. D'altronde occorre, perchè il giudice più non possa sedere in un giudizio, ch'egli abbia legale notifica della sua ricusazione. Il che non avvenne in questo caso. Sarebbe anche ridicolo che con un atto di ricusazione un imputato potesse a suo talento legare le mani ai magistrati. Del resto in questo processo è troppo palese lo scopo della ricusazione; tant'è vero che fu persino rifiutata un giudice che non ha mai preso parte ad altre cause consimili.

Risponde l'avv. Braccio, cercando di sfatare, con il Codice alla mano, gli argomenti posti innanzi dall'oratore della legge; mentre lo confuta brevemente l'avv. Mussa della Parte civile Perasso.

L'avv. Porsi, difensore, dice che la questione sta tutta in un concetto d'alta moralità e di dignità di giudice, il quale non deve mai permettere che il sospetto lo sfiori; e si solleva a trattare giuridicamente la tesi con citazioni di passate sentenze.

Aggiungono, con dottrina, argomenti a sostegno delle domande difensionali l'avv. Carlo Barberis e l'avv. Carlo Nani, il quale si congratula con uno dei giudici che vide per la strada intento a studiare sui Codici gli articoli riguardanti la questione oggi dibattuta, e che ogni avvocato doverosi discutere.

Ora supplano, che il giudice, amico nostro, legga le poesie milanesi del Porta.

Ecco un po' finire allegro, dopo alcune ore di discussione pesante per troppa dottrina.

Il dibattimento è rinviato alle ore 16 d'oggi.

Udienza pomeridiana.

Il Tribunale entra alle ore 16,45, ed il presidente Spingardi legge l'ordinanza sull'incidente di stamane, respingendolo.

Quindi il Collegio si dichiara legalmente insediato.

La sentenza della Corte d'Appello di Casale sarà emanata alle ore diciassette e mezzo di oggi.

Si sospende per alquanti minuti la udienza per dar tempo d'inoltrare appello tanto ad alcuni degli accusati come alla Parte civile Tarasso, dopo il che l'avv. Orsini, patrono di quest'ultimo, domanda la sospensione del dibattimento fino a quando si sarà statuito sull'appello di quest'ordinanza.

Il P. M. si oppone.

Anche l'oratore di Parte civile avv. De Benedetti domanda sia respinto l'incidente difensionale.

Parla l'avv. Nani, difendendo l'irrimediabilità dell'ordinanza.

Il Tribunale per decidere sull'ordinanza rinvia la causa a domani, alle ore 10.

Si prevede che la causa domani, per accordo delle parti sulle esortazioni di sospensione da parte dell'avv. Erasmo e del Consiglio dei procuratori, sarà rinviata al prossimo giorno.

Ad ogni modo il Collegio difensionale continuerà nel suo sistema di sollevare incidenti dei quali se ne annuncia uno importantissimo sulla stranezza della causa nei rapporti dell'avvocato Merlo, in confronto del quale ieri il Tribunale dichiarava la nullità dell'atto di citazione.

SPORT

Un cane gran corridore.

A New York hanno avuto luogo ultimamente, in occasione di un'esposizione canina, delle corse di velocità tra cani.

La corsa del quarto di miglio è stata vinta da un San Bernardo, *Gypsy*, di proprietà del dottor Scott, che ha fatto il percorso in 52 secondi.

Ha 2 anni ed è avvezzato a correre con ciclisti a cavalli, sempre vittoriosamente.

E' detentore di parecchi *records* di corse veloci.

Arti e Scienze

Madame Adam si ritira. — Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 6,40:

Madame Adam lascia la Direzione della *Nouvelle Revue*.

Scuole Diurne serali e Scuole festive di Torino. — Col giorno 8 ottobre, alle ore 14, avranno principio le lezioni agli alunni ed alunne di queste Scuole festive, nelle rispettive sedi, gentilmente concesse dal Municipio di Torino, cioè in via Carmine, N. 25, Scuola Sclopis, per corsi maschili e femminili; in corso Valentino, N. 28, Scuola Rayneri, solamente per i corsi femminili, e in via Saluzzo, N. 24, solamente per i corsi maschili.

Nelle Scuole diurne serali le lezioni avranno principio colla sera del 10 corrente ottobre, alle ore 20, nei locali della sede sociale in via Gaudenzio Ferrari, N. 5. Per schiarimenti rivolgersi alla sede sociale tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 20 alle 22.

« L'Igegneria Sanitaria. » — Periodico igienico-tecnico illustrato. — Sommario del numero 9°:

Un nuovo modello di opere di risanamento (1550-90) — Il nuovo Sanatorio popolare per i tisici di Hellersen, con disegni — Sistema di cessi adottato dal R. Convitto La Farina (Messina), con disegni (*Impegnare Police Municipi*) — Le condizioni igienico-sanitarie ed edilizie delle Marche (*Continuazione*) — Canni igienici per chi cerca abbitazione (*Continuazione*) (*Dott. Ercole con Remarks*) — L'impiego dell'acqua sotto pressione per l'estinzione degli incendi (*A. R.*) — L'acqua potabile a Perugia — Bibliografie e libri nuovi — Notizie varie — Concorsi e congressi.

Abbonamento annuo L. 12. Amministrazione corso Oporto, N. 40, Torino.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1128

Il Re in Piemonte.

Il Re partirà questa sera a tarda ora dalla real villa di Monza, diretto allo caccie di Valdieri.

Il treno speciale transiterà per Torino, verso le due di notte, e giungerà a Borgo San Dalmazzo prima delle ore 5 di domattina giovedì.

Da Borgo San Dalmazzo re Umberto si recherà tosto in vettura alla real palazzina di Sant'Anna di Valdieri.

Le Autorità sono dispensate, come sempre, dall'esseguiare San Martà durante questo viaggio notturno.

Un'ultima adunanza di tranvieri.

Iermattina, nel salone dell'Associazione generale, si riunirono i tranvieri licenziati e alcuni altri che ancora non si erano decisi a ripresentarsi al servizio.

Anche questi deliberarono di seguire l'esempio della maggioranza dei loro colleghi, e oggi si presenteranno ai singoli stabilimenti.

L'assemblea, che era presieduta dal signor Casalini, decise pure di iniziare una sottoscrizione per soccorrere i ventinove tranvieri licenziati.

Il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, partì ieri per Chieri.

HAVRE ottobre (sera)			
Cotoni — Vendita	balle N.	5,000	6,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendita	sacchi N.	4,000	3,000
Mercato calmo.			
MANCHESTER settembre (sera)			
Cotoni fini) e cotoni grossi)			
Mercato fermo.			
ANVERSA ottobre (sera)			
Frumento — Mercato fermo prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato — pel corrente mese	fr.	21 25	21 25
» » pei primi	»	22 —	22 —
Mercato fermo.			
BREMA ottobre sera			
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. Ant.		7 05	7 05
MAGDEBURGO ottobre sera			
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania a disp. sodiani		9 50	9 47
MARSIGLIA ottobre (sera)			
Frumenti — Importazioni ultimate		43,000	37,000
» Vendite		17	5,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			
MERCATO DI NEW-YORK			
Cambio su Londra	»	4 89 7/8	4 89 3/8
» » Parigi	»	5 23 3/4	5 21 3/8
Petrolio Standard white	»	6 95	6 95
» » a Filadelfia	»	6 95	6 90
Cotone Middling	»	7 9/16	7 5/16
» » a Nuova Orleans	»	7 3/4	7 5/8
Farine sul bello giorno, Stati U.		124,000	17,000
Spedizioni per Inghilterra	»	67,000	—
» pel Continente	»	47,000	17,000
Frumento rosso	D.	78 5/8	78 1/8
Grano turco	»	41 1/4	40 7/8
Farine extra	»	2 85	2 75
Noli cereali per Liverpool	»	2 3/4	2 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair shipping	»	9 1/2	9 3/4
» — » good per arrivare	»	8 90	8 80
Zucchero Mascavado N. 12	C.	5 15/16	5 13/16

Fallimenti.

Torino. — Bicocchi, 5 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento di Milano Luigi, salumaio, e socio Pregnocchi, esercente trattoria. Verifica dei crediti nel fallimento di Magnani Ettore, fabbricante cartelle.

— Venerdì, 6 corr., ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Cima Giovanni, capomastro.

— Sabato, 7 corr., ore 14, verifica dei crediti nel fallimento di Patriarchi Luigi, macellaio.

Risoluzione di Società.

Torino. — Fra i signori Vincenzo Ricca e Vincenzo Perin venne risolta la società tra di loro costituita con scrittura 21 giugno 1889, corrente in Torino sotto la ditta V. Ricca e V. Perin per l'esercizio di albergo, e fu nominato liquidatore della medesima il signor Vincenzo Perin.

Che tempo farà in ottobre. — Ecco le previsioni che si fanno pel mese di ottobre:

Del periodo al novilunio, che comincierà il 4 e finirà l'11.

Tempo incerto. Gelo nell'Alta Italia e nel Tirolo. Mare generalmente calmo.

Periodo avente una grande analogia col precedente al primo quarto di luna, che comincerà l'11 e finirà il 18. Tempo freddo, specialmente nei paesi montuosi.

Forti brezze sull'Oceano il 12 e il 17. Mediterraneo e altri mari interni burrascosi alle [illegible] epoche.

Continuazione del bel tempo al plenilunio, che comincerà il 16 e finirà il 25. Mari generalmente calmi.

Freddo all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 25 e finirà il 2 novembre.

Cambiamento radicale di temperatura alla fine del periodo. Neve nei paesi settentrionali dell'Europa. Forti brezze sulla terra e sul mare dal 29 al 31.

Mese generalmente bello. Stato sanitario soddisfacente in Europa.

Nel tempo in Algeria e in Tunisia, [illegible] pure la tinta l'estremità del bacino Mediterraneo. Tempo favorevole alla vendemmia e propizio alla caccia.

Navigazione facile, difficoltosa soltanto verso la fine del mese.

Un manifesto antiereligioso. — Alcuni affissatori solevano stamane affiggere dei manifesti, illustrati, di protesta contro le feste crispine di Palermo.

La Questura però ne ha proibito l'affissione per la città.

Un giovanotto sinuoso della vita. — Ieri, certo Luvatti Costanzo, d'anni 18, marmista, in seguito a dei rimproveri ricevuti da suo padre, ingoiò una soluzione di solfato di rame.

Trasportato al San Giovanni, fu messo fuori di pericolo.

Povera ragazza! — Ieri, alle ore 19, certa Peligna Delfina, d'anni 19, cameriera presso l'esercente trattoria Rosetto Lucia, in via Valperga, 101, tentava di porre fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di essenza di aceto.

Due guardie municipali condussero la povera giovane al San Giovanni, dove venne ricoverata. I medici non poterono ancora pronunciarsi se e quando potrà guarire.

Quanto alla causa che spinse la povera ragazza, pare accertato sia per amore, tanto più che essa trovasi in uno stato non compatibile col nubilato.

Un ubriaco ottato da un corrazzone tranviario. — Ieri sera, verso le ore 21, il bravo Cavassi Giuseppe, d'anni 59, abitante alla cascina La Marra, nei pressi della Barriera Foro Boario, mentre transitava in istato d'ubbriachezza pel corso Vittorio Emanuele II, giunto presso la caserma Cavalli, venne urtato e gettato al suolo dal corrazzone tranviario elettrico N. 12 della Società Belga-Torinese e condotto da tal Casara, che, dopo l'investimento, si diede alla fuga.

L'ubbriacone, avendo riportato parecchie ferite lacero-contuse in diverse parti del corpo, fu da una guardia municipale e da alcuni sottufficiali d'artiglieria condotto all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un portamonete con pochi soldi — un paraplioggia — un braccialetto d'oro con minlatura e perline — un soprabito.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione pensionandi Cassa Nazionale. — I connessi, a partire dal 2 ottobre, possono effettuare i pagamenti delle quote mensili e ritirare la tessera di riconoscimento, il primo ed il terzo lunedì di ogni mese dalle ore 20,15 alle 22, presso la sede sociale, corso Siccardi, N. 12.

Società di mutuo soccorso fra capi e inservanti tappezzieri in stoffe di Torino e Provincia (via Cavour, 24, B). — La Scuola professionale incomincierà il 10 ottobre. Per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla segreteria sociale.

Società « L'Esercito. » — Si avvertono i soci che fino a tutto il 14 ottobre si riceveno alla sede sociale, dalle ore 20,30 alle 22, i libretti scolastici per concorrere ai premi d'incoraggiamento allo studio.

STATO CIVILE. — Torino, 3 ottobre 1890.
NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.
MATRIMONI: Tinelli Giovanni con Rosso Maria.
MORTI: Minato Francesco, di anni 63, da Savona, commerciante, via Giuseppe Grassi, 9.
Gaffodio Vincenzo, id. 78, di Torino, portinaio, corso Palestro, 14.
Raniella Semina nata Sormano, id. 87, di Sordevolo, agiata, corso Regina Margherita, 162.
Genina Vincenzo Ignazio, id. 57, di Torino, decoratore, corso Valentino, 23.
Crosetti Nicola, id. 71, di Beinette, procuratore, via San Secondo, 31.
Corso Giovanni, id. 60, di Torino, fruitata.
Michelotti Francesco, id. 54, di Agliè, calzolaio.
Maneglia Giacomo, id. 48, di Masino, conciatore.
Gamna Clemente, id. 47, di Fossano, imbalsamatore.
Pastore Caterina, id. 17, di Ala di Stura, sarta.
Marinoni anor Virginia, id. 25, di Lamazzo, relig.
Cerruti Giuseppe, id. 55, di Chieri, calzolaio.
Antoniotti Luigia, id. 22, di Torino, operaia.
Ricca Teresa, id. 60, di Genola, negoziante.
Più 14 minori d'anni 6.
Totale comunicato 28, di cui a domicilio 14, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Nixon (Francis). — O. R. Selgenbone, generale di brigata in ritiro.

Heinsefors, — Giovanni Kurstan, d'anni 92, decano dei pittori della Finlandia. Era rinomato come pittore di ritratti e paesista.

Gäer-Mensing (Tirolo austriaco). — E. Speckbacher, d'anni 60, autore dei poeti tirolesi.

Sonti (Eritrea). — G. Grisani, già capitano di fanteria nell'esercito, era addetto all'Ufficio del genio civile.

COSE LIETE.

Nozze. — In Ancona, il conte Ottorino Salamini con la signorina Amelia Ricciai.

A Canale (Alba), il dottor Domenico Villosio, medico-chirurgo, con la signorina Adelina Varaldo, figlia del geometra cav. Domenico Varaldo.

A Sassari, l'avv. Antonio Cancosa, aggiunto giudiziario, con la signorina Mussa Agrusta.

A Trieste, il nobile Vittorio de Faitoni con la signorina Rosina Gatsonis.

Scioperanti modello.

A Parigi è scoppiato lo sciopero nella fabbrica di automobili di Dion e Bouton.

Le relazioni fra operai e padroni, malgrado che la loro posizione reciproca sia irreconciliabile, si conservano buonissime.

Si vedono continuamente il conte Dion solo sul Quai National, in mezzo a tre o quattrocento scioperanti, andare da un gruppo all'altro, discutendo cogli uni e scherzando cogli altri, colla stessa cortesia disinvolta ed allegra che avrebbe tenuto all'Automobil-Club.

D'altra parte gli operai ascoltavano e discutevano le sue ragioni con grande cortesia e tranquillità.

Se anche non si metteranno d'accordo, non si può negare che siano le parti non abbiano conservato un contegno dignitoso e modello.

Un ufficiale francese che diserta appropriandosi 11,000 lire.

Scrivono da Nizza (Mare), 3:

Il tenente-commissario J....., ufficiale pagatore del 112.o reggimento fanteria, di guarnigione al Piccolo di Santa Margherita, è disertato ieri, lasciando un vuoto di cassa di circa 11 mila franchi.

Egli già da qualche tempo aveva contratto relazione con una cantante da caffè concerto, e con essa frequentava tutti i ritrovi più aristocratici, spendendo eccessivamente, più che contrastava evidentemente colla sua modesta forza di luogotenente.

Ieri egli scomparve improvvisamente dal reggimento, lasciando un vuoto di cassa di circa 11,000 franchi, di cui 6000 riscossi poche ore prima, e che dovevano servire per le spese di viaggio della sua compagnia.

Si crede che si sia rifugiato in Italia assieme alla sua amante.

Per gli espositori di Parigi.

A molti espositori è stata inviata una circolare da qualche Agenzia privata, la quale offre ad essi i suoi buoni uffici per ottenere degli aumenti di spazio nel recinto dell'Esposizione.

Mettiamo in guardia il pubblico contro le Agenzie che fanno simili promesse, perchè non hanno alcun rapporto nè con la Commissione Reale che ha proceduto alla ripartizione degli spazi, nè con il Commissariato di Parigi, incaricato dell'ordinamento.

ULTIME NOTIZIE

Ancora il complotto del 22 febbraio.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,30:

Eccovi altri ragguagli sulla riunione che avrebbe avuto luogo alla vigilia dei funerali di Faure in casa del giudice Grosjean, allo scopo di rovesciare la Repubblica, impadronirsi di Loubet e insediare Cavaignac all'Eliseo. Questa cospirazione è stata narrata dal giornalista Berthal-Gravil in due lettere da lui mandate all'*Etoile Belge*, e non all'*Indépendance Belge*, come ieri vi telegrafai per errore.

A quella riunione, che ebbe luogo il 23 febbraio, oltre le persone che già vi ho telegrafato, avrebbero assistito anche varie signore, come *Gyp*, madame Bernot, madame Mamot, altre due signore, Maurizio Barrès, e il figlio di Mercier.

Il progetto del colpo di mano sarebbe stato combattuto dal gen. Roget, il quale osservò che non si poteva, senza urtare il sentimento pubblico, impadronirsi dell'Eliseo finchè la salma di Faure vi si trovasse. Fu deciso quindi che si tenterebbe il colpo solo al ritorno dei funerali.

Fu allora, infatti, che Déroulède prese la briglia del Roget; ma questi non volle seguirlo. « Voi tradite! » gli gridò Déroulède: « poi si lasciò chiudere nella caserma di Reuilly, ove potè ardere la corrispondenza.

Grosjean la sera della riunione ignorava ancora che uno dei colonnelli della Brigata di Roget aveva rifiutata a questo la sua cooperazione, o che un generale di Divisione, sul quale si contava, si era dichiarato ostile ad un colpo di Stato.

Il personaggio, il quale narrò ciò al Berthol, non era presente all'adunanza, ma ne udì il racconto da altri. Pare che egli sarà interrogato giovedì. Intanto il giudice Grosjean è già riparato nel Belgio.

L'Orléans non sarà processato.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,30:

La Commissione d'istruttoria nel processo di complotto ha deliberato di non procedere contro il duca d'Orléans, tanto più che la pena che potrebbe colpirla sarebbe inferiore all'esilio.

Un'altra versione sul dramma al Sudan.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,40:

Il *Matin* riferisce una fantastica versione del dramma al Sudan, secondo la quale il capitano Voulet sarebbe stato ridotto ad usare quelle crudeltà ed a ribellarsi dal malvolere del generale Trentinian, governatore del Sudan, il quale, essendo ostile alla missione Voulet, avrebbe mandato agenti segreti a proibire agli indigeni di fornire soccorsi a Voulet.

Il delitto del figlio di Mercier.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,35:

Stamane il *Matin* racconta con maggiori raggiungli il delitto di cui sarebbe accusato il figlio di Mercier, durante la sua missione al Sudan.

Uno dei portatori della missione, in seguito ai maltrattamenti subiti, prese la fuga e cercò asilo sul territorio inglese. Il figlio di Mercier, violando apertamente i confini, per vendicarsi del portatore, lo fece rapire sul territorio dove si era rifugiato, e gli bruciò le cervella con un colpo di rivoltella, malgrado le proteste delle Autorità britanniche.

Il processo contro i ribassisti francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,30:

La notizia data dall'*Agence Nationale*, che il giudice Le Poittevin avrebbe ricevuto incarico di aprire un'istruttoria contro alcuni giornali accusati di manovre ribassiste contro la Rendita francese, veniva ieri sera smentita. Sembra, in realtà, che l'istruttoria sia stata iniziata e poi rinviata.

La marcia degli scioperanti del Creusot verso Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,50:

Malgrado le eloquenti esortazioni di Viviani, che mostrò tutti i pericoli dell'impresa, gli scioperanti del Creusot, in una grande riunione tenuta ieri sera, hanno deciso di recarsi tutti in massa a Parigi per portare i loro reclami al Governo. Il fanatismo che desta questa decisione è incredibile; migliaia di donne vanno percorrendo le vie agitando bandiere e gridando: *A Parigi! A Parigi!*

Gli scioperanti si propongono di fare a piedi la via, percorrendo 30 chilometri al giorno. Ciascuno prenderà seco dei viveri per tre giorni, in modo da poter arrivare a Digione, ove il Municipio è in mano ai socialisti e rifornirà di vettovaglie gli scioperanti.

Dei giovani medici socialisti verranno da Parigi per scortare la colonna. Dei piccoli proprietari daranno i carretti per il trasporto dei viveri e dei malati.

Le famiglie che resteranno al Creusot saranno mantenute dal sindacato dei minatori di Monceau-les-Mines. Andranno anche le donne maritate, che ad ogni costo vogliono unirsi alla colonna, lasciando i bambini in custodia ai vecchi che rimangono al Creusot.

Le prime tappe sarebbero Nolna, Nuits e Digione, poi si vedrebbe.

Questa decisione fu presa soprattutto per eccitamento di Massenzio Roldes, il noto agitatore che è l'anima di questo sciopero, e che aspira a surrogare nella deputazione il proprietario delle officine, Schneider.

Il calcolo che fanno gli scioperanti è questo: o le Autorità li lasciano partire, ed è facile immaginare l'effetto di una simile massa d'uomini in moto per una protesta rivendicazione di diritti; o il Governo proibisce la marcia, e allora esso stesso avrà rinchiuso nel bacino del Creusot 9000 operai senza lavoro; ed avrà quindi l'obbligo di nutrire essi e le loro famiglie.

Si ritiene per altro che l'eventualità di questa marcia possa ancora venire scongiurata, benchè le trattative siano ora più difficili per gli scrosi avvenuti fra Schneider e il prefetto De Jolly.

In attesa dello scoppio delle ostilità.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

Lo *Standard* ha da Newcastle che il movimento in avanti dei boeri si è arrestato improvvisamente stante la mancanza dei foraggi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Bloemfontein**, 4:

Il *Landdrost Boshof* telegrafa che gli inglesi avrebbero varcato la frontiera presso Kimberley.

***

La *Stefani* ci comunica da **Plymouth**, 4:

Regna un'attività insolita nell'arsenale di Wolwich. Si sono fatte spedizioni considerevoli di armi e munizioni.

Le proteste contro gli onori a Crispi.

Roma, 4, ore 9,20. — Siccome la Questura ha proibito che si depongano oggi corone al monumento di Garibaldi, in segno di protesta contro le feste a Crispi, stamane attorno al monumento al Gianicolo si notano numerose guardie. Parimenti la sala del Campidoglio, dove si trova il busto di Mazzini, rimane chiusa al pubblico. Le Associazioni popolari si riservano di portare fiori domenica.

Murawiew in Ispagna.

San Sebastiano, 4 (*Stefani*). — Annunziasi oggi l'arrivo di Murawiew, che farà colazione colla reggente e conferirà con Silvela. Annettesi a questa visita una grande importanza politica.

Scontro al Marocco.

Orano, 4 (*Stefani*). — Vi fu uno scontro sanguinoso alla frontiera fra le truppe regolari e gli insorti marocchini. Sei regolari morti e numerosi feriti.

Caratteristiche parole di Millerand.

I giornali francesi recano le brevi parole che il ministro Millerand ha pronunciato all'inaugurazione di un monumento eretto a Limoges in memoria dei natividi dipartimento dell'Alta Vienna, caduti nel 1870. Dopo alcune visite contrassegnate dalla cordialità, il Millerand, intervenendo alla festa inaugurale, ricordò i prodi caduti per la difesa della patria; poi soggiunse:

« Tutte le divisioni devono sparire quando si tratta della difesa del territorio; e se domani gli stessi avvenimenti accadessero, tutti, senza eccezione, si leverebbero contro l'invasore.

« Anche nelle lotte politiche che dividono ed appassionano, non bisogna dimenticare che noi siamo dei francesi, i quali si rivolgono a degli altri francesi, a dei fratelli d'uno stesso paese; e che se domani si ripetessero le stesse circostanze del 1870 bisognerebbe dimenticare le differenze di religione, di opinione, di razza, per trovarsi tutti uniti sotto le pieghe della bandiera francese. »

GENOVA, 3, ore 21,50 — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 98 80 — Fine corrente 99 15 — Prestito 110 50 — Banca 962 — Meridionali 722 50 — Mediterraneo 502 50 — Rubattino 550 — Raffineria 446 — Acciaierie Terni 1550 — Credito Italiano 639 — Gallera 286 — Ferriere 178 — Banco Sconto 235 — Rafinorie 378 — Cambio 107 60.

Mercato abbastanza resistente.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 3 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	99 60
» » 3 0/0	100 87	100 50
» » 3 1/2 0/0	102 80	102 55
Rendita Italiana 5 0/0	92 —	91 75
Cambio su Londra 3 mesi	— —	25 31
Consolidati inglesi	— —	102 7/16
0/0 Inglesi (con conto	— —	251 50
Rendita austriaca	— —	7 1/8
Turco Nuovo	22 10	22 05
Banca di Parigi	— —	1070 —
Tunisine	— —	490 25
Egiziano 6 0/0 rend.	— —	104 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Esterа	63 29	63 95
Banca Ottomana	— —	549 —
Argento fino	— —	347 50
Credito Mobiliare	— —	710 —
Suez	— —	3187 —
Lotti turchi	— —	117 75
Ferrovie Meridionali	— —	689 —
Banca di Francia	— —	4140 —
Canale Madrid	— —	93 12

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	301 25	Cambio su Londra	120 90
Lombarde	96 —	Fare italiane (carta)	94 50
R. Anglo Austriaca	110 20	Rend. Austr. (oro)	101 05
Austriache	31 75	» in carta	97 05
R. Austro-Ungariche	903 —	Cairo fisso	207 25
Napoleoni d'oro	9 57	Rend. Austr. in carta	117 25
Argento	100 —	Lingotti	9175
Cambio su Parigi	47 25	R. Fondi Rumi	724 —
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	20 20	Obbl. Ferr. Italiane	97 10
Cambio su Parigi	80 95	Obbl. Meridionali	98 90
Cambio su Italia	75 10	Obbl. di Roma	91 —
Prestito Austr.	126 75	Ferr. Meridionali	103 —
Rendita Italiana	92 30	Ferr. Mediterranee	102 90
Id. fine mese	92 20	Banca Commerciale	— —
Cons. Franc. 3 1/2 0/0	97 90	Rubio	216 50
Turco nuovo	22 10		

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

3 ottobre 1890 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 (cont.)	99 625	99 —	99 05	98 15
Id. fine mese	99 375	99 35	99 37	99 40
Id. 4 1/2 0/0	103 12	103 50	103 65	103 55
Az. Meridionali	722 —	721 —	723 50	721 —
» Mediterranee	551 —	551 —	554 —	552 50
» Banca d'Italia	964 —	965 —	963 50	967 —
» » comm. it.	710 —	722 —	720 —	— —
» Credito Italiano	642 —	645 —	643 50	— —
» Ist. Sconto e Sete	— —	235 —	240 —	— —
» » ced. Fond. it.	— —	— —	510 —	— —
» Banca Generale	98 —	99 —	98 50	98 75
» Immobiliare	550 —	550 —	— —	— —
» Costruz. Venete	410 —	408 50	— —	— —
» Acciaierie Terni	1550 —	1560 —	— —	— —
» Fabbr. Ferriere	493 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3%	326 —	329 —	328 50	— —
» Mobili di Roma	— —	— —	101 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	425 —	— —
» ex di Roma	— —	— —	408 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	505 —	— —
» Ferrovie Udine	190 —	190 50	191 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	300 —	300 50	300 —	300 75
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio Parigi	107 05	107 05	107 37	107 50
» Svizzera	107 87	— —	— —	— —
» Londra	27 21	27 22	— —	— —
» Germania	132 90	132 92	— —	— —

BORSA DI TORINO — 4 ottobre.

Rendita corso medio legale **98 85.**

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 3	107 75 — 107 85	— — — —
Svizzera — 4 1/2	107 37 1/2 — 107 87 1/2	— — — —
Germania — 5	133 10 — 133 20	— — — —
Londra — 4 1/2	27 29 — 27 31	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 6 0/0.

Id. *ridotto a di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (25)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

De Vardes ingoiò un nuovo bicchiere di punch e riprese:

— Sono appunto vent'anni, ed era nell'epoca del viaggio a Parigi di Paolo, allora granduca ereditario, colla sua prima moglie. Io ero allora tenente nelle guardie del corpo; nel mio reggimento tutti facevano a gara per mostrar maggior cordialità agli ufficiali russi del seguito del principe. Per conto mio avevo fatto amicizia con un sottotenente russo, appena ventenne, il quale, benchè tanto giovane, era già il più cattivo soggetto che si potesse vedere. Giocatore, libertino, attaccalite, quel giovine moscovita era un bel campione di tutti i vizi; conducemmo insieme vita allegra sino al giorno di un attentato contro il granduca, attentato che, voi, forse, ignorate, e che costò la vita ad un capitano dei cavalleggeri francesi, il quale ricevette il colpo di pugnale destinato al principe. L'attentato, se ne ebbe la prova in seguito, era stato opera di russi a Parigi in quell'epoca. Ora, ritenete bene ciò che vi racconto; la baruffa aveva avuto luogo nei pressi delle Halles, verso il tocco e mezzo dopo mezzanotte, secondo il rapporto della Polizia rimasto segreto in qual tempo, e che una circostanza mi fece conoscere di poi. Alle due meno dieci, venti minuti dopo che il capitano dei cavalleggeri era caduto morto tentando di difendere il granduca, io intesi picchiare alla porta del piccolo appartamento che occupavo allora in via di Grenelle, quando il mio servizio a Versailles mi lasciava libero di passare le mie notti a Parigi. « Chi va là! » domandai, svegliato di soprassalto. « Io, aprite presto », mi rispose una voce soffocata che io riconobbi per quella del mio amico, il sottotenente russo. Scesi in fretta dal letto e corsi ad aprire. Era lui! al lume della candela che avevo accesa in fretta scorsi il suo volto pallido, sconvolto; il caso volle che, precisamente mentr'egli entrava nella mia camera, io fermassi lo sguardo sull'orologio e mi ricordo esattamente che erano le due meno dieci minuti. « Che cosa avete? » gli domandai. « Siete mio amico! » disse egli. « Potete dubitarne! » « Ebbene sulla vostra anima, giuratemi, nel caso in cui venisse interrogato, di dire che io passai la notte in questa camera..... che voi mi avevate data la chiave del vostro appartamento e che m'avete trovato a letto e addormentato, rincasando..... il portinaio non m'ha visto entrare e non vi contraddirà. » « Qualche avventura galante che è riuscita male, — dissi io, — un marito geloso che vi cerca e una fanciulla sedotta dei cui parenti temete la collera! » « Precisamente » rispose egli. « Ah! Ah! mio caro — risposi io — è dunque per ciò che non siete venuto stasera a cena come m'avevate promesso..... siete andato a divertirvi senza il vostro amico..... Vi siete, almeno, divertito? » « Molto » rispose con una voce che mi gbiacciò. Vedendolo tutto tremante pensai che avesse la febbre e lo invitai a coricarsi subito nel mio letto, con me, da buon compagno; egli si coricò senza farsi pregare, e sino al mattino m'impedì di dormire tanto la sua agitazione lo tormentava. Quando fummo alzati, al mattino, avanti d'uscire, egli mi rinnovò le sue raccomandazioni della notte, e avendogli io giurato di osservarle, mi domandò in qual maniera poteva provarmi la sua gratitudine pel gran servizio che gli rendevo. « Perdio! — risposi io — è facile; non avete più che un giorno da passare a Parigi poichè il granduca parte domani; lasciatemi un ricordo della nostra buona amicizia. » « Volentieri; quale? « Quel pugnale circasso che m'avete mostrato. Sarei ben contento di possederlo perchè è un'arma pericolosa e nello stesso tempo un oggetto d'arte dei più curiosi. Sono sicuro che in Francia non c'è l'eguale. » Egli divenne livido. « Darvi quel pugnale? — balbettò — impossibile, mio caro amico. » « Perchè? Non lo avete più? » « Sì, l'ho sempre — rispose con premura — ma è una reliquia di famiglia ed ho giurato conservarlo, sempre. Tutto quel che vorrete meno quell'arma. » Lo accompagnai all'albergo dove aveva preso stanza e là, per compenso, egli mi fece dono di un paio di pistole superbe che io accettai con piacere, benchè, in fondo, mi rincrescesse di non aver potuto avere il pugnale. Poi lo lasciai per andare a Versailles dove il mio ufficio mi chiamava. Nella giornata, mentre ero di guardia nell'anticamera del primo ministro, il signor de Maurepas, una donna si presentò piangente, e mi supplicò di lasciarle vedere il ministro; avendole io detto che aveva per consegna di non lasciar entrare nessuna dal ministro, ella insistette:

« In nome del cielo — disse — non negatemi il vostro aiuto! Mio marito è stato assassinato questa notte e ho appreso dal luogotenente di polizia che la ragione di Stato impedisce di cercar l'assassino; io lo prego, a titolo di grazia, di darmi l'arma che m'ha resa vedova; egli mi rispose che ben volentieri me l'avrebbe data, ma che non l'aveva più, avendola rimessa al signor di Maurepas. Ed è ciò che vengo a chiedere al primo ministro. » Il dolore di quella sventurata mi impietosì. La raccomandai all'usciere che la introdusse dal primo ministro. Una mezz'ora dopo, quand'ella uscì dal gabinetto del signor de Maurepas, sapete che cosa vidi luccicare nelle sue mani? Il famoso pugnale circasso che il mio sottotenente m'aveva rifiutato, cui pretendeva di voler conservare sempre. « Sousate, signora — le dissi, non potendo credere ai miei occhi — è quella l'arma che ha servito ad uccidere vostro marito! » « Sì, signore — rispose ella — l'hanno tratta dal suo petto ed è ancora macchiata del suo sangue! E' tutto ciò che mi rimane per permettere a mio figlio di ritrovare, un giorno, l'assassino di suo padre..... voglio che mio marito sia vendicato e non possiamo contare sulla giustizia poichè, me l'hanno ora ripetuto, una ragione potente e misteriosa, la ragione di Stato, s'oppone a che il colpevole sia ricercato. » Io stavo per esclamare: « Ma io conosco il colpevole! » Riuscii a trattenere l'esclamazione imprudente che stava per sfuggirmi. Per quanto interessante mi sembrasse quella povera vedova, non avevo il diritto di denunciare un amico, un uomo che, senza confessarmi il suo delitto, m'aveva fatto giurare di non dir nulla che potesse compromettarlo. Tuttavia trovavo che aveva fatto cosa ben vile quell'ufficiale russo che poteva, se aveva a lagnarsi di un ufficiale francese, provocarlo e battersi con lui in duello in luogo d'assassinarlo. « Signora — dissi — vostro figlio sarà presto in età da poter vendicare suo padre! »

(Continua).

E' USCITO IL N. **18** DELL'

AUTOMOBILE

Rivista della locomozione meccanica ed industrie affini.

Organo ufficiale del Club Automobilisti d'Italia (Torino)

Sommario: I nuovi automobili a Torino — Concorso di motori e vetture — Concorso di vetture e veicoli — Gomma e cuoio — Arresto automatico del motore, dott. *Ernesto Caldani* — Sullo automobili, ing. *Ugo Baldini* — Conferenza automobilistica, ing. *Barra* — Feste automobilistiche a Bergamo — Corriere italiano: Milano, Treviso, Castiglione Torinese. — Notizie sparse.

Abbonamento annuo

Italia: L. **6** — Unione postale fr. **10**

Un numero separato cent. **20**, arretrato cent. **50**.

Amministrazione:

Ditta Frassati e C°, editori, piazza Solferino, 22.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

MUNICIPIO di LIGNANA (Vercelli)

MEDICO CONDOTTO

A tutto il 25 ottobre corr. è aperto il concorso per la nomina di un medico chirurgo condotto in questo Comune. Stipendio per la cura dei soli poveri L. 2400 netle da R. M. compresa l'indennità quale ufficiale sanitario e senz'obbligo di tenere cavallo e vettura. Alloggio gratuito. — I concorrenti devono comprovare di aver già prestato servizio per anni tre in qualche altro Comune od Ospedale od anche a privati.

Il nominato entrerà in carica coll'11 novembre p. v.

Il Sindaco

11827 **P. Revizza.**

Inglese - Lezioni

Metodo pratico, brevissimo, dilettevole. Traduzioni. Prezzo mitissimo. *Bell*, posta, Torino. c 11753 b

Camera e due

cederebbesi, presso Valentino, da giovane inglese: G. H. K. 25, posta, Torino. c 11753 a

Levatrice Corsino

Grazioso appartamento per gestanti, camere separate. Pensione e mitissimi prezzi. — Via Mazzini, n. 18, piano 2°, *Torino*. c 11505

Matrimonio

Quarantenne, commerciante ammoglierebbesi con signorina o vedova, avente dote o capitale circolante e disposta risiedere in piccola città presso Torino. Rispondo il 21 corrente. — Scrivere M. N. posta, Torino. c 11767

Commessa

(di preferenza maritata) ricercasi da primario negozio articolo elegante. Attiva, bella presenza, stipendio L. 25. — Scrivere con referenze Giovanni Massi, posta, Torino. c 11699

Esperto contabile

corrispondente italiano, francese, tedesco cerca occupazione, anche poche ore, diurne, serali. Primarie referenze. — Offerte sotto: **E. Z. 31, posta**, c 11790

Farmacisti!

Studente 4° anno farmacia, praticissimo, cerca posto in Torino. Ottime referenze. — Scrivere Nahor Angelo, Galleria Nazionale, Torino. c 11792

Giovane ingegnere

cerca stanza ben mobiliata con calorifero e pianoforte, entrata indipendente e libera, primo o secondo piano; in strada tranquilla, ma con comunicazione diretta tram elettrico, pel 15 ottobre. Scrivere cassetta 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11746

Parigi

Rappresentante primario fabbriche italiane cerca socio conoscendo la lingua francese e con piccolo capitale. Serie referenze. — Scrivere: Castanet, 24, rue d'Hauteville, **Parigi**. c 11702

PROFUMERIA

Essenza pel fazzoletto Flacon grande L. 2.50 — Sacon *Sifon* L. 0.50.
Polvere di riso L. 1.75 la scatola. Sapone scatola di 3 pezzi L. 3.75.
Scatola per regalo in raso contenente tutti gli articoli L. 10. (9
Questa profumeria è perfetta pel suo profumo delicato, soave, persistente.
Per la spedizione per posta dall'Essenza e Polvere di Riso aggiungere cent. 25 e per gli altri cent. 80.
Deposito generale
A. MIGONE e C.
12 - Via Torino - 12
Milano.

Da vendere

anche a lotti separati circa 10,000 mq. terreno fabbricabile, angolo via Nizza e prolungamento corso Dante, Torino. — Dirigere offerte Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11707

Cerco

pensionato di buona età per falegname in ufficio. — Scrivere Vacuum Oil Company, Galleria Nazionale. c 11692

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 11658 m

UOMINI

Preservativi gomma e pesca di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON UFF. NOVITÀ
In busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prescli, **Milano**, Castellario 124.

1 M

BICICLETTE

STEYR 11795

Negozio via Roma, 29

Prezzi ribassati fine stagione. — Ivi trovansi anche ciclette d'occasione ottimo stato, prezzi miti.

GRATIS GRATIS

a franco di porto si spedisce
Cilindro Elettrico **ABRADOR**
Novità - Lunghezza - Eccentrico
con salto Silenzio
ABRADOR
l'avete provato?
Forza domanda con cartolina doppia
FRATELLI DE-BERNARDI
LINGOTTO presso TORINO

77 M

Signorina inglese

da **lezioni** di propria lingua, francese e tedesco o **conversazione**. — Corso Cavale, 10. c 11741

800

LETTI in ferro d'ogni genere, **Poltrone** e classici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta*. — **A. Michetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele *1*, n. 2. 73

Corrispondenze private

Luce. Impossibile rivederti, udire dolcissima voce, ricevo più caldo mio saluto. Il..... luglio. c 11703

T. B. M. Avrai letto ieri, o precedente. Rassicurami distintamente tutte come promessomi domenica, circostanze speciali imponendolo. c 11702 **L. S.**

2 Luglio. Anelo sempre a te, conto essere lassù, fine novembre, verrai? Adora e ti desidera sempre il tuo..... Ardentissimi..... c 11705

E' aperto

il concorso alla carica di **esattore** della *Società Agricola Operaia* di Borgo.

Il magazziniere dovrà prestar cauzione di lire *trecento*.

Il tempo utile alla domanda scade col 31 ottobre.

Per informazioni rivolgersi alla Segretaria sociale in Borgo. 11351

Maestra Levatrice

Occelli Innocenzo tiene pensione per partecipanti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino**. 69

Modelli tagliati

Centesimi ottanta.
Cours de coupe et couture, Via San Quintino, 14, piano 2°. c 11495

Le Officine Elettrotecniche

Ing. Caramagna e C.
Torino, via Berchet, 23
fanno ricerca di un
esperto modellista.
Inutile presentarsi senza ottime referenze. 11570

Avviato Stabilimento

in Torino, cerca socio capace tenuta contabilità e cassa, capitale non inferiore 20 mila, per sostituire socio uscente. Stipendio L. 150. — Proposte perito PERUGLIA, via Cernaia, 22, Torino. 11391

NUOVO!

Questo amido può usarsi tanto a freddo che caldo e bollente anche senza preventivo scioglimento della biancheria. Contiene già tutti gli ingredienti necessari per stirare a lucido e senza lucido. Forte rendimento (con un pacchetto da 20 cent. si possono inamidare circa 25 colli oppure 15 paia di polsini).
Si trova ovunque in pacchetti da 20 cent.
H. Mack (Fabbricante dell'Amido doppio Mack) Ulm a. D.

10393 M

Municipio di Cuneo

Riapertura dei Convitti Civici Maschile e Femminile

Il Convitto maschile è annesso agli Istituti scolastici secondari e riceve convittori per il Liceo, il Ginnasio, l'Istituto tecnico, le Scuole tecniche e le Scuole elementari.

Il Convitto femminile è annesso alla Scuola normale pareggiata e riceve convittrici di tutte le classi.

Entrambi gli Istituti sono favorevolmente noti per eccellenti risultati scolastici. — Chiedere spiegazioni e programmi alle rispettive Direzioni.

Borse di studio

La Cassa locale di Risparmio ha stabilito pel Convitto femminile, e per incoraggiare le convittrici più studiose, di corrispondere alla fine dell'anno scolastico due premi a quelle fra di esse che da apposita Commissione ne saranno riconosciute maggiormente meritevoli.

Il 1° e 2° premio consisteranno rispettivamente nel rimborso dell'intera o della mezza pensione annuale.

Cuneo, 15 settembre 1899.

11585 *Il Sindaco:* BOCCA.

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11689

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - 1° Liceo - 1° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 9811

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA

Direttori { Prof. Rossi dottore Antonio
Prof. Papone teologo don Lorenzo

R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari — Corsi speciali accelerati di liceo e di ginnasio — Scuola tecnica commerciale — Tenue retta mensile — Pensione speciale ridotta per gli alunni delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali.
Ripetizioni gratuite durante l'anno scolastico.
Richiedere programma alla Direzione.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco VERNA Cav. ANTONIO. 11160
Per il Consiglio d'onore
Il Presidente SUINO Can. Teol. PIETRO, *arciprete*.

Collegio-Convitto Curioni

ROMAGNANO-SESIA

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — Direttore l'on. Dott. **M. CANONICA.** 10960

Istituto Professionale Scuola Tecnica Pacchiotti GIAVENO

COLLEGIO-CONVITTO c 11075

Istruzione ottima — Educazione religiosa.

Retta modicissima, **lire 30 mensili.**

Esami di riparazione e ammissione: **il 9 ottobre.**
Apertura delle Scuole Tecniche: **il 16 ottobre.**
Apertura della Scuola Professionale: **il 16 novembre.**

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI

BIELLA

R. Ginnasio — Scuole Tecniche pareg. — Scuole Elem. — **Ripetizione gratuita in tutto l'anno scolastico fatta da professori che pure vigilano allo studio.** — Spesa minima. mite. c 9971

Incanto pubblico

Via Romani, n. 10 (principio corso Cassale).

Oggi continuazione vendita dei mobili e oggetti artistici arredanti la palazzina suddetta.

PERRON ACHILLE, *perito liquidatore giurato*
via Belloria, 10.
11747

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10206

Convalescenti desiderosi svernare riviera troverebbero, nella migliore posizione di Nervi, appartamento mobiliato esposto mezzodì, con giardino, chiuso o padiglione prospiciente mare. Affittasi pure splendido villino proprio sul mare con giardino, barchette, ecc. — Scrivere Dottor **Camasso**, Nervi. 11078 M

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 59 F

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO

Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon L. 3 60, franco L. 3. — **Farmacia** del Dott. **PRATO, via Po, 20, TORINO.** 9979

Legna di Rovere

stagionatissima, tagliata corta per uso franklin e cucina, a L. 3 al quintale, resa a domicilio in cortile. Per quantità non inferiore a dieci quintali L. 2 80. — Per grosse partite ed ai rivenditori prezzo a convenirsi. — Rivolgersi via Berchet, 47 e corso Principe Oddone, 88. 8345

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA

di COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima per Azioni — BOLOGNA

I signori azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** e **straordinaria** per il giorno di **Lunedì, 23 ottobre p. v.**, alle ore **13**, alla Sede sociale in **Bologna**, fuori porta Lame, N. 99, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei signori sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 luglio 1899 e del dividendo proposto dal Consiglio;
4. Modificazioni statutarie;
5. Rimborso totale delle Azioni di priorità a termine dello Statuto;
6. Nomina dei sindaci per l'esercizio corrente.

Tanto il bilancio al 31 luglio 1899 quanto la relazione dei signori sindaci saranno, a norma di legge, a disposizione dei signori azionisti nella Sede della Società.

I signori azionisti dovranno depositare i loro titoli almeno 5 giorni prima dell'Assemblea generale in **Bologna**, alla sede della Società o presso la *spettabile Banca Popolare di Credito* in **Torino**, presso la **spettabile Banco di Sconto e di Sete**, od i signori **Sommani et Declevi** a **Ginevra**, presso i signori *D'Espine Fatio et C.*

Nel caso l'indetta Assemblea non fosse valida per mancanza del numero legale, la seconda Assemblea avrà luogo il giorno **18 novembre p. v.**, alle **13**.

Bologna, 30 settembre 1899.

P. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: H. DE MORSIER.
c 11787

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Po) **Torino**

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per **abiti e soprabiti mezza stagione ed estate - Pantaloni colorati per livree. - Taglio e confezione eleganti.** — Chiuso nei giorni festivi. 73

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore al più fino sapone estero, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

4813 M

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO con **MEDAGLIA D'ARGENTO**
all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1177

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**

TORNI, TRAPANI, LINEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Milano, via Principe Umb., 34

Stabilimento a Lipsia (Germania).

Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 4874 M

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (poi *liberati* oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso nutrisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di forfait di effetto assai dubbio perchè poco assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un assai rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sabat. Kneipp.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.
In LIVORNO: Deposito farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, n. 66.

Medaglie d'oro, d'argento e Diplomi d'onore di 1° grado alle primarie Esposizioni

Premiata Confetteria P. GABUTTI

TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

***Novità:* DELIZIA delle DAME**

Caramelle molli, sempre buone: al Caffè Portorico - Cacao Caracas - Nocciola.

Eleganti scatolette tascabili per VIAGGIO, TEATRO, SERATE, ecc.: scatole piccole L. 0 75, id. grandi L. 1 40 — Coll'aumento di cent. 20 per ogni scatoletta, pronta spedizione franca di ogni spesa.

Specialità CARAMELLE DI TORINO

SPECIALI, FINISSIME ASSORTITE in diciotto gusti — incartate in elegante pergamena vegetale a colori diversi . . . . . L. 3 al kg.

Coll'invio di L. 4 spedizione immediata, franca di spesa nel Regno, di **un chilo caramelle speciali.**

SPECIALITÀ:

KRUMIRI alla vaniglia ASSABESI al cacao

PASTICCERIA DI LUNGA CONSERVAZIONE, igienica, raccomandata in eleganti cassette di latta: da 2 dozzine L. **1,10** — da 4 dozzine L. **2** — da 8 dozzine L. **3,90**.

PER ASSAGGIO:

Coll'invio di Lire **4,80** spedizione, franca di ogni spesa nel regno, di due cassette latta, quattro dozzine caduna, una KRUMIRI ed una ASSABESI.

MEDAGLIA D'ORO Esposizione Torino 1898.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.